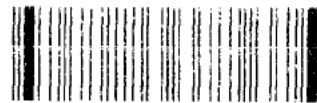


29 AGO 2019



IL MAGISTRATO

*Il Ministro
dello Sviluppo Economico*

VISTO il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, concernente l'attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e, in particolare, l'art. 3, comma 11, relativo agli oneri generali afferenti al sistema elettrico;

VISTO il decreto del Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 26 gennaio 2000 e ss.mm.ii, concernente l'individuazione degli oneri generali afferenti al sistema elettrico ed in particolare:

a) l'articolo 10, comma 2, che dispone che le attività di ricerca e sviluppo finalizzate all'innovazione tecnica e tecnologica di interesse generale per il settore elettrico possono essere:

i) a totale beneficio degli utenti del sistema elettrico nazionale;

ii) a beneficio degli utenti del sistema elettrico nazionale e contestualmente di interesse specifico di soggetti operanti nel settore dell'energia elettrica nazionale o internazionale;

b) l'articolo 11, comma 2, che dispone che il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato (oggi Ministero dello sviluppo economico, di seguito MiSE), di intesa con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas (oggi Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, di seguito ARERA), definisce le modalità per la selezione dei progetti di ricerca da ammettere all'erogazione degli stanziamenti a carico del Fondo per il finanziamento dell'attività di ricerca, di qui in poi Fondo, istituito presso la Cassa congruaglio per il settore elettrico (oggi Cassa servizi energetici e ambientali, di seguito CSEA);

VISTI gli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) sugli aiuti concessi dagli Stati, ed, in particolare, l'art. 107, paragrafo 3, sugli aiuti concessi dagli Stati, che possono considerarsi compatibili con il mercato interno;

VISTO il Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che, in applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE, dichiara alcune categorie di aiuti, tra cui quelli per la ricerca, compatibili con il mercato interno ed esentati dall'obbligo di notifica di cui al medesimo articolo 108, paragrafo 3;

VISTA la comunicazione della Commissione Europea 2014/C 198/01 recante la disciplina sugli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, pubblicata nella gazzetta ufficiale dell'Unione Europea in data 27 giugno 2014;

CONSIDERATO che, ai sensi del Regolamento UE n. 651/2014 sopra citato, gli aiuti ai progetti di ricerca sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3 del Trattato purché soddisfino i requisiti di cui all'articolo 3 del Regolamento medesimo;

VISTO il Protocollo d'intesa tra la Regione Autonoma della Sardegna e il Ministero dello sviluppo economico sottoscritto in data 2 agosto 2013, tramite il quale, tra l'altro, è stata definita la realizzazione del "Polo tecnologico del Sulcis" per lo svolgimento di un piano decennale di attività finanziato tramite il Fondo per un importo di 3 milioni di euro all'anno;

VISTO l'accordo tra il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Autonoma della Sardegna, l'Enea e la Sotacarbo SpA, siglato in data 8 agosto 2014 per l'attuazione delle iniziative previste nell'ambito del Protocollo Sulcis, con cui è stato deciso che il documento "Proposta di linee di attività per il Polo tecnologico del Sulcis - Accordo di programma ricerca di sistema elettrico" è la base di azione condivisa per il citato piano decennale (2014-2023);



VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 16 aprile 2018 con cui è stata approvata la riforma dei meccanismi di gestione della Ricerca di Sistema nel settore elettrico;

CONSIDERATO che, in base all'art. 2, comma 1, del citato decreto del 16 aprile 2018, il Piano Triennale (PT) è predisposto dal MiSE e deve indicare gli obiettivi generali e i temi di ricerca, i criteri di valutazione dei Piani Triennali di Realizzazione (PTR) e la previsione del fabbisogno per il finanziamento del Fondo;

CONSIDERATO che, in base all'art. 2, comma 2, del citato decreto del 16 aprile 2018, il MiSE, in data 10 aprile 2019, ha dato avvio alla consultazione pubblica, per un periodo di 30 giorni, sul testo contenente le scelte tecniche strategiche del PT;

PRESO ATTO che dalla consultazione pubblica, pur in un quadro di generale favore, è emersa una maggiore presenza di giudizi negativi relativamente alle linee di ricerca afferenti i temi proposti indicati con i numeri 1.5, 1.6 e 2.7, nonché la richiesta di prevedere un tema di ricerca dedicato al nucleare;

RITENUTO di non dover includere nel PT 2019-2021 il tema di ricerca dedicato al nucleare in quanto contrario agli obiettivi strategici delle politiche energetiche nazionali;

RITENUTO di dover apportare, in relazione agli esiti della consultazione, delle modifiche al tema 1.5 nonché delle variazioni alla distribuzione dello stanziamento delle risorse tra temi di ricerca, con riduzioni a valere sui temi 1.5, 1.6 e 2.7;

RITENUTO di mantenere invariato lo stanziamento complessivo e, pertanto, di redistribuire le somme derivanti dalle suddette rimodulazioni tra le attività di ricerca ritenute prioritarie afferenti al tema 1.8 relativo all'Energia dal mare ed al tema 1.2 relativo all'Accumulo, facendo confluire su quest'ultimo tema anche la non significativa riduzione sul tema 2.1;

CONSIDERATO che, in base all'art. 2, comma 3, del decreto 16 aprile 2018, emendato il PT sulla base delle osservazioni scaturite dalla consultazione pubblica, il MiSE in data 11 luglio 2019 con nota n. 15631 ha inviato il PT all'ARERA per l'acquisizione del relativo parere;

VISTO il parere 30 luglio 2019 n. 336/2019/RDS con cui l'ARERA ha deliberato di rilasciare il parere di competenza in ordine allo schema di decreto di approvazione del Piano triennale della ricerca di sistema fornendo alcune indicazioni e considerazioni;

RITENUTO di approvare il PT 2019-2021, modificato in considerazione delle indicazioni e considerazioni formulate dall'ARERA che si ritiene di accogliere;

RITENUTO di dover approvare il PT 2019-2021 con riferimento ai temi di ricerca individuati nell'*Allegato* recante "Piano triennale della ricerca di sistema – Sezione tecnica";

RITENUTO che, ai fini dello svolgimento delle attività di ricerca da realizzare attraverso accordi di programma, ai fini di quanto previsto dall'art. 4, comma 3, del decreto 16 aprile 2018, i Piani Triennali di Realizzazione debbano essere predisposti secondo quanto indicato all'*Allegato* recante "Criteri di valutazione dei Piani triennali di realizzazione";

RITENUTO di dover approvare la ripartizione dei finanziamenti per il triennio secondo quanto riportato all'articolo 2 del presente provvedimento;



DECRETA

Art. 1

(Approvazione del Piano triennale della ricerca di sistema elettrico nazionale)

1. Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto 16 aprile 2018 è approvato il Piano triennale della ricerca di sistema elettrico nazionale per il triennio 2019-2021 che si compone del "Piano triennale della ricerca di sistema – Sezione tecnica" e dei "Criteri di valutazione dei Piani triennali di realizzazione", allegati al presente decreto alle lettere E) ed F).

2. I temi di ricerca sono classificati secondo la seguente tipologia:

a. attività di ricerca a totale beneficio degli utenti del sistema elettrico nazionale, svolte nell'ambito di accordi di programma e/o nell'ambito di progetti selezionati a seguito di procedura concorsuale, finanziate dal Fondo fino al 100% a condizione che si tratti di attività di ricerca fondamentale e che siano soddisfatti i requisiti di cui all'art. 10, comma 1, del decreto 26 gennaio 2000 ed i cui risultati non possono formare oggetto di alcun diritto di uso esclusivo o prioritario, né di alcun vincolo di segreto o riservatezza;

b. attività di ricerca a beneficio degli utenti del sistema elettrico nazionale e contestualmente di interesse specifico di soggetti operanti nel settore dell'energia elettrica, finanziate dal Fondo a condizione che si tratti di attività di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale, con intensità di finanziamento contenute nei limiti previsti dalla *Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione*, i cui risultati formano oggetto di diritti di privativa e possono essere utilizzati per lo sviluppo di servizi o prodotti industriali, con connessi vincoli di riservatezza con obbligo al pagamento a favore del Fondo di un diritto per l'utilizzo dei risultati delle attività di ricerca finanziate il cui ammontare, unitamente alle eventuali condizioni per l'utilizzo dei risultati, è determinato dal Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 16 settembre 2010.

3. Le aree prioritarie di intervento del Piano Triennale 2019-2021 e le relative risorse sono indicate nell'All. A) TABELLA 1.

Art. 2

(Affidamento delle attività di ricerca e ripartizione delle risorse del triennio 2019-2021)

1. L'importo di 174 milioni di euro destinati ad Accordi di Programma è così ripartito:

- a. fino a 100,6 milioni di euro per l'Accordo di programma con RSE Spa, secondo la distribuzione per temi di ricerca di cui all' All. B) TABELLA 2, di cui 0,5 milioni di euro all'anno per tre anni per attività da realizzare in collaborazione con la Fondazione Ugo Bordoni in relazione al tema di ricerca n. 2.3;
- b. fino a 66,7 milioni di euro per l'Accordo di programma con ENEA, secondo la distribuzione per temi di ricerca di cui alla All. C) TABELLA 3, di cui 3 milioni di euro all'anno per tre anni per lo svolgimento con Sotacarbo SpA di attività presso il Polo tecnologico del Sulcis, di cui al Protocollo Sulcis citato in premessa, da riferirsi ai temi di ricerca n. 1.2 e n. 1.5.

Nell'ambito di tale Accordo di programma è prevista la partecipazione da parte dei principali Istituti universitari nazionali, per una quota non inferiore al 20% del finanziamento.



- c. fino a 6,7 milioni di euro per l'Accordo di programma con il CNR, secondo la distribuzione per temi di ricerca di cui all'All. D) TABELLA 4.

Per tali attività è prevista la partecipazione da parte dei principali Istituti universitari nazionali, per una quota non inferiore al 20% del finanziamento.

2. L'importo di 20 milioni di euro destinati a bandi di tipo a) e l'importo di 16 milioni di euro destinati a bandi di tipo b) è ripartito per temi di ricerca secondo quanto riportato in TABELLA 1.

3. Le procedure concorsuali di cui al precedente comma 2 si svolgono secondo le disposizioni del decreto 16 aprile 2018.

Art. 3

(Attività finanziate attraverso Accordi di Programma)

1. Entro il 31 ottobre 2019, i soggetti affidatari di accordi di programma di cui al precedente articolo 2 provvedono a redigere e a trasmettere i Piani triennali di realizzazione (PTR) per l'avvio delle valutazioni da parte degli Esperti di cui all'art. 9 del Decreto 16 aprile 2018.

2. Il MiSE, tenuto conto dei risultati delle citate valutazioni, ammette i progetti valutati positivamente ai contributi del Fondo, nei limiti delle disponibilità assegnate e stipula l'Accordo di Programma con l'affidatario ai fini della realizzazione delle attività presentate nel PTR.

3. Il PTR, come valutato dagli Esperti, ovvero comprensivo di eventuali tagli e prescrizioni frutto della valutazione, costituisce il capitolato tecnico allegato all'Accordo di Programma.

4. Ai sensi dell'art. 4, comma 3.5, del decreto 16 aprile 2018, in relazione all'andamento delle attività svolte dall'Affidatario e alle modifiche degli scenari energetici nazionali e internazionali, il MiSE può chiedere all'Affidatario la revisione del PTR e la conseguente revisione delle attività, da sottoporre a una nuova valutazione ai fini dell'ammissione al finanziamento.

5. I soggetti affidatari di Accordi di Programma inviano al Ministero dello sviluppo economico e pubblicano, con cadenza almeno semestrale, una relazione riguardante i progetti in corso, i risultati conseguiti e le ricadute sul settore produttivo delle attività di ricerca svolte.

6. Ai fini di una ulteriore verifica della ricaduta dei risultati di ricerca, i soggetti affidatari di accordi di programma di cui al precedente articolo 2 interessati da attività di ricerca nell'ambito dell'Obiettivo di ricerca n. 2 individuano nel PTR i Progetti di ricerca per i quali può essere prevista una periodica discussione dei risultati nell'ambito di sessioni semestrali dell'Osservatorio della regolazione, costituito presso l'ARERA e partecipato da tutte le associazioni degli operatori e dei clienti dei settori energetici. L'ARERA trasmette al Ministero dello sviluppo economico una relazione sulle attività dell'Osservatorio della regolazione inerente la ricaduta dei risultati della ricerca.

Art. 4

(Disposizioni finali)

1. Il presente decreto è trasmesso alla Corte dei Conti ai fini della registrazione nonché alla CSEA e all'ARERA per il seguito di competenza.



2. Il presente decreto, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69, entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul sito internet del Ministero dello sviluppo economico www.sviluppoeconomico.gov.it. e della sua adozione è data notizia mediante pubblicazione di avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

09 10 2009





All. A) TABELLA n. 1 – Aree prioritarie di intervento e relative risorse

	Obiettivi generali		Tema di ricerca	AdP	Bandi di gara	Bandi di gara	Totale		
				a)	a)	b)	[M€]		
1	TECNOLOGIE: presidiare e sviluppare tecnologie di prodotto e di processo essenziali per la transizione energetica	1.1	Fotovoltaico ad alta efficienza	14,1	10,0	4,0	28,1		
		1.2	Sistemi di accumulo, compresi elettrochimico e power to gas, e relative interfacce con le reti	28,0	10,0	4,0	42,0		
		1.3	Materiali di frontiera per usi energetici	4,2			4,2		
		1.4	Componenti e materiali per la sicurezza e la resilienza	18,0			18,0		
		1.5	Tecnologie, tecniche e materiali per l'efficienza energetica ed il risparmio di energia negli usi finali elettrici degli edifici nuovi ed esistenti	13,0			13,0		
		1.6	Efficienza energetica dei prodotti e dei processi industriali	14,5		8,0	22,5		
		1.7	Tecnologie per la penetrazione efficiente del vettore elettrico negli usi finali	17,2			17,2		
		1.8	Energia elettrica dal mare	5,0			5,0		
		1.9	Solare termodinamico	2,0			2,0		
			TOTALE Obiettivo n.1			116,0	20,0	16,0	152,0
2	SISTEMA ELETTRICO: favorire l'introduzione nel settore di tecnologie, sistemi e modelli organizzativi e gestionali funzionali alla transizione energetica e alla sicurezza	2.1	Strumenti e modelli, anche settoriali, per scenari energetici ed elettrici, adeguati all'evoluzione del sistema - Analisi di evoluzione dei mercati e della regolazione	12,4			12,4		
		2.2	Modelli di architettura e di gestione del sistema e delle reti elettriche e della regolazione che favoriscano l'integrazione di generazione rinnovabile e non programmabile, autoproduzione, accumuli, comunità dell'energia e aggregatori, e che tengano conto della penetrazione elettrica	16,8			16,8		
		2.3	Applicazione al sistema elettrico, come atteso in evoluzione (tema 2.2) e anche per migliorare sicurezza e resilienza, di tecnologie dell'informazione, internet delle cose, peer to peer	7,0			7,0		
		2.4	Integrazione e coordinamento del sistema elettrico con altri sistemi (in particolare gas e idrico) e analisi di fabbisogno, disponibilità, prestazioni e costi di sistemi di accumulo	5,1			5,1		
		2.5	Modelli e strumenti di intervento, anche preventivo, per la difesa e il miglioramento della sicurezza e della resilienza delle reti	6,6			6,6		
		2.6	Scenari e strumenti per la mobilità elettrica e relativa integrazione e interazione con il sistema elettrico	6,9			6,9		
		2.7	Modelli e strumenti per incrementare l'efficienza energetica nel ciclo di produzione, trasporto, distribuzione dell'elettricità	3,2			3,2		
			TOTALE Obiettivo n.2			58,0			58,0
		TOTALE [M€]				174	20,0	16,0	210,0



All. B) TABELLA n. 2 – Risorse Accordo di Programma MiSE-RSE

	Obiettivi generali		Tema di ricerca	AdP - RSE
				a)
1	TECNOLOGIE: presidiare e sviluppare tecnologie di prodotto e di processo essenziali per la transizione energetica	1.1	Fotovoltaico ad alta efficienza	6,4
		1.2	Sistemi di accumulo, compresi elettrochimico e power to gas, e relative interfacce con le reti	11
		1.3	Materiali di frontiera per usi energetici	0
		1.4	Componenti e materiali per la sicurezza e la resilienza	18
		1.5	Tecnologie, tecniche e materiali per l'efficienza energetica ed il risparmio di energia negli usi finali elettrici degli edifici nuovi ed esistenti	0
		1.6	Efficienza energetica dei prodotti e dei processi industriali	5,9
		1.7	Tecnologie per la penetrazione efficiente del vettore elettrico negli usi finali	4,2
		1.8	Energia elettrica dal mare	1
		1.9	Solare termodinamico	0
			TOTALE Obiettivo n.1	
2	SISTEMA ELETTRICO: favorire l'introduzione nel settore di tecnologie, sistemi e modelli organizzativi e gestionali funzionali alla transizione energetica e alla sicurezza	2.1	Strumenti e modelli, anche settoriali, per scenari energetici ed elettrici, adeguati all'evoluzione del sistema - Analisi di evoluzione dei mercati e della regolazione	10
		2.2	Modelli di architettura e di gestione del sistema e delle reti elettriche e della regolazione che favoriscano l'integrazione di generazione rinnovabile e non programmabile, autoproduzione, accumuli, comunità dell'energia e aggregatori, e che tengano conto della penetrazione elettrica	16,8
		2.3	Applicazione al sistema elettrico, come atteso in evoluzione (tema 2.2) e anche per migliorare sicurezza e resilienza, di tecnologie dell'informazione, internet delle cose, peer to peer	7
		2.4	Integrazione e coordinamento del sistema elettrico con altri sistemi (in particolare gas e idrico) e analisi di fabbisogno, disponibilità, prestazioni e costi di sistemi di accumulo	5,1
		2.5	Modelli e strumenti di intervento, anche preventivo, per la difesa e il miglioramento della sicurezza e della resilienza delle reti	6,6
		2.6	Scenari e strumenti per la mobilità elettrica e relativa integrazione e interazione con il sistema elettrico	6,9
		2.7	Modelli e strumenti per incrementare l'efficienza energetica nel ciclo di produzione, trasporto, distribuzione dell'elettricità	1,7
			TOTALE Obiettivo n.2	
TOTALE [M€]			100,6	



All. C) TABELLA n. 3 – Risorse Accordo di Programma MiSE-ENEA

Obiettivi generali		Tema di ricerca		AdP - ENEA
				a)
1	TECNOLOGIE: presidiare e sviluppare tecnologie di prodotto e di processo essenziali per la transizione energetica	1.1	Fotovoltaico ad alta efficienza	7
		1.2	Sistemi di accumulo, compresi elettrochimico e power to gas, e relative interfacce con le reti	14,2
		1.3	Materiali di frontiera per usi energetici	3,5
		1.4	Componenti e materiali per la sicurezza e la resilienza	0
		1.5	Tecnologie, tecniche e materiali per l'efficienza energetica ed il risparmio di energia negli usi finali elettrici degli edifici nuovi ed esistenti	13
		1.6	Efficienza energetica dei prodotti e dei processi industriali	8,6
		1.7	Tecnologie per la penetrazione efficiente del vettore elettrico negli usi finali	13
		1.8	Energia elettrica dal mare	1,5
		1.9	Solare termodinamico	2
		TOTALE Obiettivo n.1		
2	SISTEMA ELETTRICO: favorire l'introduzione nel settore di tecnologie, sistemi e modelli organizzativi e gestionali funzionali alla transizione energetica e alla sicurezza	2.1	Strumenti e modelli, anche settoriali, per scenari energetici ed elettrici, adeguati all'evoluzione del sistema - Analisi di evoluzione dei mercati e della regolazione	2,4
		2.2	Modelli di architettura e di gestione del sistema e delle reti elettriche e della regolazione che favoriscano l'integrazione di generazione rinnovabile e non programmabile, autoproduzione, accumuli, comunità dell'energia e aggregatori, e che tengano conto della penetrazione elettrica	0
		2.3	Applicazione al sistema elettrico, come atteso in evoluzione (tema 2.2) e anche per migliorare sicurezza e resilienza, di tecnologie dell'informazione, internet delle cose, peer to peer	0
		2.4	Integrazione e coordinamento del sistema elettrico con altri sistemi (in particolare gas e idrico) e analisi di fabbisogno, disponibilità, prestazioni e costi di sistemi di accumulo	0
		2.5	Modelli e strumenti di intervento, anche preventivo, per la difesa e il miglioramento della sicurezza e della resilienza delle reti	0
		2.6	Scenari e strumenti per la mobilità elettrica e relativa integrazione e interazione con il sistema elettrico	0
		2.7	Modelli e strumenti per incrementare l'efficienza energetica nel ciclo di produzione, trasporto, distribuzione dell'elettricità	1,5
		TOTALE Obiettivo n.2		
TOTALE [M€]			66,7	



All. D) TABELLA n. 4 – Risorse Accordo di Programma MiSE-CNR

	Obiettivi generali		Tema di ricerca	AdP - CNR
				a)
1	TECNOLOGIE: presidiare e sviluppare tecnologie di prodotto e di processo essenziali per la transizione energetica	1.1	Fotovoltaico ad alta efficienza	0,7
		1.2	Sistemi di accumulo, compresi elettrochimico e power to gas, e relative interfacce con le reti	2,8
		1.3	Materiali di frontiera per usi energetici	0,7
		1.4	Componenti e materiali per la sicurezza e la resilienza	0
		1.5	Tecnologie, tecniche e materiali per l'efficienza energetica ed il risparmio di energia negli usi finali elettrici degli edifici nuovi ed esistenti	0
		1.6	Efficienza energetica dei prodotti e dei processi industriali	0
		1.7	Tecnologie per la penetrazione efficiente del vettore elettrico negli usi finali	0
		1.8	Energia elettrica dal mare	2,5
		1.9	Solare termodinamico	0
			TOTALE Obiettivo n.1	
2	SISTEMA ELETTRICO: favorire l'introduzione nel settore di tecnologie, sistemi e modelli organizzativi e gestionali funzionali alla transizione energetica e alla sicurezza	2.1	Strumenti e modelli, anche settoriali, per scenari energetici ed elettrici, adeguati all'evoluzione del sistema - Analisi di evoluzione dei mercati e della regolazione	0
		2.2	Modelli di architettura e di gestione del sistema e delle reti elettriche e della regolazione che favoriscano l'integrazione di generazione rinnovabile e non programmabile, autoproduzione, accumuli, comunità dell'energia e aggregatori, e che tengano conto della penetrazione elettrica	0
		2.3	Applicazione al sistema elettrico, come atteso in evoluzione (tema 2.2) e anche per migliorare sicurezza e resilienza, di tecnologie dell'informazione, internet delle cose, peer to peer	0
		2.4	Integrazione e coordinamento del sistema elettrico con altri sistemi (in particolare gas e idrico) e analisi di fabbisogno, disponibilità, prestazioni e costi di sistemi di accumulo	0
		2.5	Modelli e strumenti di intervento, anche preventivo, per la difesa e il miglioramento della sicurezza e della resilienza delle reti	0
		2.6	Scenari e strumenti per la mobilità elettrica e relativa integrazione e interazione con il sistema elettrico	0
		2.7	Modelli e strumenti per incrementare l'efficienza energetica nel ciclo di produzione, trasporto, distribuzione dell'elettricità	0
			TOTALE Obiettivo n.2	
			TOTALE [M€]	6,7

PIANO TRIENNALE 2019-2021 della Ricerca di Sistema elettrico nazionale (RdS) formulato, ai sensi dell'art. 2 del decreto 16 aprile 2018, dal Ministero dello sviluppo economico

SEZIONE TECNICA

Premessa

Il Piano Triennale (PT) della Ricerca di Sistema elettrico (RdS) è lo strumento che fissa le priorità, gli obiettivi generali, i temi e le risorse delle attività di ricerca e sviluppo di interesse generale per il sistema elettrico nazionale.

L'ambito e le caratteristiche delle attività sono definiti dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 26 gennaio 2000, che, in attuazione di quanto disposto dal decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, ha stabilito che i costi relativi alle attività di ricerca e sviluppo finalizzate all'innovazione tecnologica di interesse generale per il sistema elettrico costituiscono onere generale afferente al sistema elettrico, qualora tali attività:

- siano attinenti al settore elettrico, riguardando una o più delle attività di produzione, trasmissione, dispacciamento e distribuzione dell'energia elettrica, o aspetti anche appartenenti ad altri settori, ma collegati alle suddette attività;
- si riferiscano in generale a risultati e soluzioni che trovino utilizzo in una prospettiva di lungo termine e abbiano carattere generale per il sistema elettrico nazionale;
- abbiano natura applicativa, riguardando in particolare aspetti metodologici, tecnici e tecnologici, e, di norma, non siano limitate a sole ricerche di base, pur potendosi avvalere degli sviluppi raggiunti da queste ultime;
- non si configurino come servizi prestati alle aziende e non siano in alcun modo sostitutive di attività direttamente svolte dai singoli soggetti operanti nel settore dell'energia elettrica nell'ambito della loro gestione caratteristica di impresa.

I costi delle attività di ricerca e sviluppo sono coperti attraverso stanziamenti a carico di un apposito Fondo per la Ricerca di Sistema, istituito presso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA), alimentato dal gettito di una componente della tariffa elettrica (A_{5rim}), il cui ammontare è fissato dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) in misura comunque non superiore a 0.0516 centesimi di Euro per ogni kWh consumato dai clienti finali.

Il decreto del 28 febbraio 2003 prima, e il decreto dell'8 marzo 2006 in seguito, hanno disciplinato le modalità di gestione del Fondo, prevedendo procedure concorsuali (Bandi) per la selezione dei progetti di ricerca da ammettere a contribuzione oltre a un sistema di affidamento delle attività di ricerca a totale beneficio degli utenti del sistema elettrico nazionale tramite la stipula di Accordi di Programma (AdP) tra questo Ministero e alcuni fra i principali Enti di ricerca italiani.

L'esperienza maturata nella gestione della RdS e, in particolare, l'andamento delle attività istruttorie hanno reso negli anni evidente la necessità di una riforma del quadro normativo; la necessità di riforma è stata inserita peraltro anche tra gli obiettivi della SEN ed è stata condivisa da tutti gli attori del settore. In tale contesto, è stato elaborato un testo di riforma che, ricevuta l'Intesa dell'ARERA, è stato approvato in data 16 aprile 2018; il citato provvedimento è stato registrato dalla Corte dei Conti l'11 maggio 2018 al n. 1-334 ed è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 24 maggio 2018, n. 119, con contestuale entrata in vigore.

I principali elementi di novità del testo, sinteticamente riassumibili nella semplificazione delle procedure e nella ridefinizione dei ruoli, sono: l'introduzione dei Piani Triennali di Realizzazione (PTR) e di una tempistica precisa per ogni segmento istruttorio; l'introduzione di una procedura preventiva di

consultazione pubblica e l'attribuzione di differenti ruoli al Ministero dello Sviluppo Economico, all'ARERA e alla CSEA nella gestione del nuovo meccanismo.

Per evitare sovrapposizioni e sfasamenti, il nuovo DM 16 aprile 2018 ha previsto una fase transitoria (art. 11-Disposizioni transitorie), prevedendo l'abrogazione di una parte della normativa precedente (cioè del DM 8.03.2006) a partire dal 1.01.2019 e l'applicazione del nuovo meccanismo al Piano Triennale 2019-2021.

L'annualità 2018 è stata considerata come una annualità di transizione e le attività di ricerca aggiuntive degli Accordi di Programma da svolgere nel 2018 sono state ritenute come un prolungamento del Piano triennale 2015-2017.

In conformità alle previsioni del DM 16.04.2018 che destina il nuovo meccanismo al triennio 2019-2021, il presente documento costituisce il "Piano triennale 2019-2021 - Sezione Tecnica" in cui vengono definiti gli obiettivi generali e i temi di ricerca del triennio e il relativo stanziamento.

Con il provvedimento finale (ovvero il Decreto Ministeriale recante il PT 2019-2021) verranno approvati, oltre alla presente sezione tecnica (previa acquisizione, a valle della consultazione, del parere dell'ARERA ex art. 2, c. 3 del DM 16.04.2018), anche i criteri di valutazione dei Piani Triennali di Realizzazioni (PTR) alla luce delle innovazioni procedurali introdotte dal DM 16.04.2018 e gli aspetti operativi connessi alla nuova procedura (ad esempio i Criteri per la Rendicontazione).

In virtù delle nuove previsioni normative, il Piano Triennale è elaborato dal Ministero dello Sviluppo Economico e, secondo quanto esplicitamente previsto dal comma 2 dell'art. 2 del DM 16 aprile 2018, le scelte strategiche attuate con Piano per l'individuazione degli obiettivi di ricerca del triennio sono poste in consultazione sul sito internet del MiSE per un periodo di 30 giorni, secondo modalità disciplinate da un avviso contestualmente pubblicato.

Il suddetto testo, tenuto conto delle osservazioni scaturite dalla consultazione pubblica, viene inviato all'ARERA per il parere previsto dal comma 3, dell'art. 2 del DM 16 aprile 2018; una volta acquisito tale parere il Piano triennale nella sua versione definitiva, comprensivo degli allegati, viene approvato dal Ministro dello Sviluppo Economico, con successivo invio alla Corte dei Conti per la registrazione.

1. Strumenti, modalità e criteri per il finanziamento delle attività di ricerca

Il decreto interministeriale 26 gennaio 2000, all'art. 10, comma 2, stabilisce che le attività di ricerca di sistema elettrico finanziate dal Fondo per la Ricerca di Sistema elettrico possono principalmente:

- a) essere a totale beneficio degli utenti del sistema elettrico nazionale;
- b) in alternativa a quanto previsto alla lettera a), essere a beneficio degli utenti del sistema elettrico nazionale e contestualmente di interesse specifico di soggetti operanti nel settore dell'energia elettrica nazionale o internazionale.

Inoltre, possono essere ammessi alla contribuzione del Fondo i suddetti progetti di ricerca di cui all'art. 10, comma 2, del decreto 26 gennaio 2000, nel rispetto delle norme pertinenti di cui al Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e al Regolamento UE n. 651/2014 del 17 giugno 2014, con le seguenti modalità:

- i progetti di ricerca di cui all'art. 10, comma 2, lettera a), del decreto 26 gennaio 2000, possono essere interamente finanziati dal Fondo, a condizione che soddisfino i requisiti di cui all'art. 10, comma 1, del medesimo decreto e non beneficino di altri finanziamenti;
- i progetti di ricerca di cui all'art. 10, comma 2, lettera b), del decreto 26 gennaio 2000, possono essere finanziati dal Fondo fino a un ammontare massimo definito nel PT, a condizione che contemplino attività di ricerca applicata, suddivisa in ricerca industriale e sviluppo sperimentale, e

che le intensità di aiuto non siano comunque superiori a quelle consentite dalla disciplina europea degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione.

Le attività vengono realizzate attraverso due strumenti:

- gli **accordi di programma** stipulati dal Ministero dello Sviluppo Economico con soggetti pubblici o organismi a prevalente partecipazione pubblica con cui verranno approvati e avviati i PTR, così come valutati dagli Esperti;
- le **procedure concorsuali** per la selezione dei progetti di ricerca non compresi negli accordi di programma; tali progetti possono, a loro volta, essere:
 - (i) a totale beneficio degli utenti del sistema elettrico nazionale (tipo a),
 - (ii) a beneficio dei medesimi utenti e contestualmente di interesse specifico di soggetti operanti nel settore dell'energia elettrica (tipo b).

Le attività di ricerca a totale beneficio degli utenti del sistema elettrico nazionale (art. 4 del DM 16 aprile 2018), svolte nell'ambito dei citati accordi di programma o nell'ambito di progetti selezionati a seguito di procedura concorsuale, possono essere interamente finanziate dal Fondo a condizione che si tratti di attività di ricerca fondamentale e che siano soddisfatti i requisiti di cui all'art. 10, comma 1, del decreto 26 gennaio 2000. In ogni caso, i risultati non possono formare oggetto di alcun diritto di uso esclusivo o prioritario, né di alcun vincolo di segreto o riservatezza.

Si possono distinguere: (i) attività strettamente legate e funzionali al corretto funzionamento del sistema elettrico nei suoi aspetti generali, presenti e futuri; (ii) attività volte a creare una base conoscitiva che possa essere sfruttata per successive attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale; (iii) attività volte a esplorare nuovi temi e ipotesi scientifiche, per lo sviluppo di tecnologie radicalmente innovative.

Per quanto riguarda gli accordi di programma, i progetti di ricerca possono prevedere:

- la partecipazione di imprese, a condizione che le stesse operino su commessa e siano scelte in base ad evidenza pubblica. Il coinvolgimento delle imprese, da attuare comunque nel rispetto dei vincoli imposti dalla Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, è considerato un requisito essenziale per i progetti i cui risultati possono generare attività di ricerca applicata;
- il coinvolgimento delle realtà universitarie, nella misura stabilita negli accordi di programma e modulato in funzione dell'attività e degli obiettivi prefissati per ciascun progetto.

La partecipazione ai progetti di realtà universitarie e imprese non deve essere intesa come semplice fornitura di servizi di ricerca, da attivare in corso d'opera, ma deve prevederne il coinvolgimento già nelle fasi di predisposizione dei progetti di ricerca, prerequisito per una reale condivisione degli obiettivi da raggiungere. Per ogni progetto, devono essere esplicitate le interazioni e le sinergie con altri progetti e attività finanziati a livello nazionale e/o internazionale. Ai fini di un efficace coordinamento, si ritiene essenziale che, per ogni linea di ricerca, sia identificato l'affidatario responsabile delle attività svolte nell'ambito dei diversi Accordi di Programma.

Per quanto riguarda i progetti selezionati attraverso procedure concorsuali, non compresi negli Accordi di Programma, sono previste tipicamente attività volte a esplorare nuovi temi e ipotesi scientifiche. I vincoli per la composizione delle compagini di progetto e per il coinvolgimento delle imprese sono definiti nei bandi di gara.

Le attività di ricerca a beneficio degli utenti del sistema elettrico nazionale e contestualmente di interesse specifico di soggetti operanti nel settore dell'energia elettrica (art. 5 del DM 16 aprile 2018) possono essere finanziate dal Fondo a condizione che si tratti di attività di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale, con intensità di finanziamento contenute nei limiti previsti dalla Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione. I risultati formano oggetto di

diritti di privativa e possono essere utilizzati per lo sviluppo di servizi o prodotti industriali, con connessi vincoli di riservatezza.

Sono attività svolte nell'ambito di progetti di ricerca non compresi negli accordi di programma, selezionati attraverso procedure concorsuali, finalizzate prevalentemente allo sviluppo di nuove tecnologie (a livello di componenti, processi e sistemi) o al miglioramento e a nuovi impieghi di tecnologie esistenti, con concrete prospettive applicative.

2. Attività di ricerca di sistema elettrico nel periodo 2000-2018

Come già riportato nel precedente Piano triennale, nel periodo 2000-2005, le attività di ricerca di sistema elettrico sono state svolte in esclusiva dal Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano (CESI S.p.A.), con l'obiettivo di migliorare l'economicità, la sicurezza e la compatibilità ambientale del sistema elettrico nazionale.

Il decreto 8 marzo 2006 ha modificato le modalità di gestione delle risorse per il finanziamento delle attività di ricerca e sviluppo di interesse generale per il sistema elettrico nazionale. In particolare, è stata prevista l'adozione di un Piano triennale come strumento di programmazione delle attività, l'istituzione del CERSE, la possibilità di attivare accordi di programma del Ministero dello Sviluppo Economico con soggetti pubblici o organismi a prevalente partecipazione pubblica e di attivare procedure concorsuali per la selezione di progetti di ricerca proposti per l'ammissione al finanziamento.

Nel periodo 2006-2017, il Ministro dello Sviluppo Economico ha approvato cinque Piani Triennali con cui sono state affidate attività attraverso accordi di programma a RSE S.p.A. ENEA e CNR e approvati due bandi per progetti di ricerca di interesse degli utenti elettrici e di soggetti operanti nel settore.

L'ultimo Piano Triennale (2015-2017), approvato con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 21 aprile 2016, registrato alla Corte dei Conti il 10.06.2016 al n. 1703, ha previsto uno stanziamento per il triennio di 210 milioni di euro e ha approvato la ripartizione di dettaglio delle risorse per la sola annualità 2015; con successivo decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 9 agosto 2017 (registrato alla Corte dei conti il 5.09.2017 al n. 810) è stata approvata congiuntamente la ripartizione delle risorse per l'anno 2016 e per l'anno 2017.

Per quanto attiene l'annualità 2018, tenuto conto delle previsioni dell'art. 11 del decreto di riforma 16.04.2018, con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 16.11.2018 (registrato dalla Corte dei Conti in data 14.12.2018 al n. 1-887) è stata approvata la rimodulazione delle somme residue afferenti al PT 2015-2017, con l'approvazione della quantificazione e ripartizione delle risorse 2018.

3. Lo scenario di riferimento

Scenario europeo

L'Unione Europea ha preso la decisione di avviare una decisa transizione verso un sistema energetico a basse emissioni di carbonio. A tal fine, ha avviato politiche orientate sia alla domanda, sia all'offerta di energia, le prime nell'intento di modificare i modelli di consumo, le seconde per sostenere le tecnologie (ma anche le imprese, i mercati, ecc.) capaci di intercettare ed integrare le politiche orientate alla domanda.

Nel novembre 2016, è stato quindi proposto il Clean Energy Package, con l'intento di perseguire tre obiettivi principali:

- porre l'efficienza energetica al primo posto, con l'obiettivo al 2030 di una riduzione pari almeno al 30% dei consumi energetici (primari e finali), vincolante a livello di Unione;
- conseguire la leadership mondiale nel campo delle energie rinnovabili, con l'obiettivo al 2030 di una quota di energie rinnovabili pari almeno al 27% del consumo energetico dell'Unione;
- garantire un trattamento equo ai consumatori.

Principali strumenti per sostenere i progetti di ricerca e lo sviluppo tecnologico in campo europeo sono lo Strategic Energy Technology Plan (SET-Plan) e il Programma Quadro europeo per la Ricerca e l'Innovazione Horizon 2020:

- il SET-Plan è stato istituito dalla Commissione Europea come strumento di "spinta della tecnologia" delle politiche energetiche e climatiche, come "pilastro strategico dell'UE per favorire lo sviluppo di tecnologie innovative nei settori energetici con la costituzione di joint partnership tra la ricerca, l'industria, la Commissione Europea e gli Stati membri", ed è stato recentemente rilanciato nell'ambito della quinta dimensione dell'Unione dell'Energia "Ricerca, Innovazione e Competitività" e svolgerà in tal senso un ruolo significativo nella stesura dei Piani integrati energia e clima;
- il Programma Quadro europeo per la Ricerca e l'Innovazione Horizon 2020 è il Programma del sistema di finanziamento integrato destinato alle attività di ricerca della Commissione Europea per il periodo 2014-2020. Il Programma si articola in 7 "ambiti di applicazione", tra cui Energia sicura, pulita ed efficiente, che si prefigge di rendere il sistema energetico affidabile, sostenibile e competitivo.

La partecipazione italiana a Horizon 2020, nel triennio 2014-2016, nonostante una forte dinamicità con oltre 2300 operatori partecipanti ai bandi, ha avuto un tasso di successo dei progetti a coordinamento italiano pari solo al 9,4% (media UE 14,5%) e il contributo finanziario per l'Italia è stato pari a 112,4 milioni di euro (7,8% del budget allocato). Questo dato, ancorché parziale e riferito solo al primo triennio, può essere confrontato con i risultati del 7° Programma Quadro 2007-2013 (12%) con un regresso di oltre 4 punti percentuali. Le motivazioni possono essere molteplici: la forte competitività di Horizon e l'innovazione del format, ma anche il risultato negativo di alcuni importanti operatori nazionali che hanno cambiato strategie o ridimensionato i programmi di R&S. La partecipazione italiana nel corso del 2017 è migliorata e i settori che hanno registrato i migliori risultati sono stati: smart grids e sistemi di stoccaggio, bioenergia, efficienza energetica e smart cities.

Horizon 2020 è attualmente entrato nell'ultimo triennio 2018-2020 della programmazione e le risorse sono state concentrate su azioni di ricerca, dimostrazione, innovazione e adozione del mercato in particolare nelle priorità: energie rinnovabili; sistemi energetici intelligenti; efficienza energetica; Carbon Capture Utilization and Storage (CCUS). Nel programma è presente anche un forte contributo al mercato unico digitale dell'UE, alla politica dei trasporti dell'UE, all'agenda della Commissione "Occupazione, crescita e investimenti", alla sua iniziativa "Blue Growth". Le attività sono rivolte a un sistema energetico più bottom-up, centrato sull'utente, che è un motore di innovazione e ciò sarà possibile grazie ad altre innovazioni, in particolare la digitalizzazione del mercato dell'energia.

Inoltre l'Italia è tra i promotori di Mission Innovation, iniziativa che coinvolge 23 Nazioni nata dalla COP21 di Parigi, che ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di tecnologie funzionali alla transizione energetica, attraverso l'aumento dei fondi pubblici per progetti di frontiera cleantech.

In tale ambito, sono state avviate sette Innovation Challenges, tra le quali di interesse per la ricerca di sistema: Smart grids innovation; Off-grid access to electricity innovation; Converting sunlight innovation; Clean energy materials innovation; Affordable heating and cooling of buildings innovation alle quali si è recentemente aggiunta un'ottava Innovation Challenge sull'Idrogeno.

L'Italia ha assunto insieme a India e Cina un ruolo di co-leadership nella Challenge delle Smart Grids, anche grazie alle attività finanziate nell'ambito della Ricerca di Sistema. Il sistema nazionale ha mostrato interesse anche sui carburanti alternativi, sui materiali innovativi e sul riscaldamento e raffreddamento zero emission. In ambito Mission Innovation, il nostro Paese si è impegnato a

raddoppiare gli investimenti pubblici in ricerca e sviluppo in ambito tecnologie clean energy, da portare dai 222 Milioni di Euro nel 2013 a 444 Milioni di Euro nel 2021.

La Commissione europea ha presentato il 7 giugno 2018 il nuovo programma quadro per la ricerca e l'innovazione "Horizon Europe", che succederà a "Horizon 2020" nell'ambito del prossimo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'Ue (2021-2027). Il programma è rivolto sia al settore pubblico che al settore privato; i principali soggetti interessati sono università, enti di ricerca, imprese di piccole, medie e grandi dimensioni, soggetti non profit, amministrazioni pubbliche. La dotazione finanziaria per il periodo 2021-2027 sarà pari a 100 miliardi di euro. E' confermata l'architettura a tre pilastri del programma (Scienza Aperta; Sfide Globali della Società e Competitività Industriale; Innovazione Aperta), già sperimentata con successo per Horizon 2020.

Scenario italiano

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 novembre 2017 è stata approvata la Strategia Energetica Nazionale 2017, documento che ha definito la futura programmazione, gli indirizzi e i principali obiettivi da perseguire nel settore energetico a livello nazionale. Il documento si incentra su tre obiettivi principali:

- competitività del Paese, per migliorare la competitività del Paese, continuando a ridurre il gap di prezzo e di costo dell'energia rispetto all'Europa, in un contesto di prezzi internazionali crescenti;
- crescita sostenibile, per raggiungere e superare in modo sostenibile gli obiettivi ambientali e di decarbonizzazione al 2030 definiti a livello europeo, in linea con i futuri traguardi stabiliti nella COP21;
- sicurezza energetica, per migliorare la sicurezza di approvvigionamento e la flessibilità dei sistemi e delle infrastrutture energetiche;

e si articola in aree di intervento che riguardano attività tipiche della Ricerca di Sistema elettrico, quali:

- fonti rinnovabili, con l'obiettivo al 2030 di una quota del 28% sui consumi complessivi, di cui una quota di rinnovabili del 55% sul consumo elettrico, del 30% sugli usi termici, del 21% nei trasporti;
- efficienza energetica, con due obiettivi: risparmio di circa 10 Mtep al 2030; cambio di mix settoriale per favorire il raggiungimento del target di riduzione CO₂ non-ETS, con focus su residenziale e trasporti;
- sicurezza energetica, miglioramento della sicurezza e dell'adeguatezza dei sistemi energetici e della flessibilità delle reti gas ed elettrica;
- competitività dei mercati energetici;
- tecnologia, ricerca e innovazione, con l'obiettivo principale di raddoppiare gli investimenti in ricerca e sviluppo tecnologico clean energy: da 222 Milioni nel 2013 a 444 Milioni nel 2021, coerentemente agli impegni assunti nell'ambito di Mission Innovation.

In data 8 gennaio 2019 inoltre è stata inviata alla Commissione europea la Proposta di Piano nazionale integrato per l'Energia ed il Clima (PNIEC), redatta in concerto con il Ministero dell'Ambiente e con quello dei Trasporti; come previsto dal Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio 2016/0375 sulla Governance dell'Unione dell'energia il documento sarà oggetto di discussione in sede europea per arrivare a una versione definitiva entro la fine del 2019.

Il Piano è strutturato secondo 5 dimensioni: Decarbonizzazione, Efficienza energetica, Sicurezza energetica, Mercato interno dell'energia e Ricerca, innovazione e competitività.

I principali obiettivi dello strumento sono: una percentuale di produzione di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia pari al 30%, in linea con gli obiettivi previsti per il nostro Paese dalla UE e una quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia nei trasporti del 21,6% a fronte del 14% previsto dalla UE. Inoltre, il Piano prevede una riduzione dei consumi di energia primaria

rispetto allo scenario PRIMES 2007 del 43% a fronte di un obiettivo UE del 32,5% e la riduzione dei GHG vs 2005 per tutti i settori non ETS del 33%, obiettivo superiore del 3% rispetto a quello previsto da Bruxelles.

Per quanto attiene la "Dimensione della ricerca, dell'innovazione e della competitività", al fine di favorire la partecipazione dell'industria e dei centri di ricerca pubblici e privati italiani ai futuri programmi di ricerca previsti sia dal SET Plan/Horizon Europe che da Mission Innovation, consentendo il raggiungimento di un ruolo più incisivo nel settore, nella proposta di Piano sono stati indicati i seguenti due obiettivi:

1. presidiare e sviluppare tecnologie di prodotto e di processo essenziali per la transizione energetica;
2. favorire l'introduzione di tecnologie, sistemi e modelli organizzativi e gestionali funzionali alla transizione energetica e alla sicurezza.

Per ciascuno dei suddetti obiettivi sono stati enucleati vari temi di ricerca.

4. I criteri di formazione e di sviluppo del Piano triennale e le scelte strategiche

Come base di partenza per la stesura della presente sezione tecnica è stata considerata la Delibera dell'11 aprile 2018, n. 240/2018/rds, con cui l'ARERA, nelle more dell'approvazione della riforma dei meccanismi di gestione della Ricerca di Sistema, ha proceduto, ai sensi del DM 08.03.2006, a proporre il Piano triennale 2018-2020.

Tale documento è stato innovato non solo nella parte normativa, il cui aggiornamento si è reso necessario a seguito dell'entrata in vigore del DM 16.04.2018, ma anche con l'introduzione di nuove modalità di individuazione degli obiettivi e dei temi di ricerca.

Si è tenuto conto, oltre che della SEN, anche degli altri strumenti a sostegno della ricerca, del quadro europeo nel suo complesso e degli obiettivi in fase di definizione di cui al PNIEC.

Lo sforzo principale è stato quello di valorizzare l'esperienza derivante dalla gestione dei Piani triennali precedenti, al fine di orientare l'uso delle risorse pubbliche verso la produzione di risultati di ricerca maggiormente utili al sistema nel suo complesso.

In tale ottica, oltre alla citata Delibera dell'Autorità, sono state raccolte le opinioni degli Esperti valutatori dei precedenti Piani triennali, al fine di poter valorizzare l'esperienza precedente sia in termini di contenuti sia per gli aspetti procedurali, individuando quei progetti che non hanno dato i risultati attesi o sono giunti a naturale conclusione, insieme a quelli che invece continuano ad essere di rilievo per il sistema elettrico.

Particolare attenzione è stata rivolta al processo di individuazione degli obiettivi, optando per una modalità "top-down" cioè, individuate le esigenze Paese nell'ambito della ricerca nel settore elettrico (sia come contributo al raggiungimento degli obiettivi fissati dalle politiche nazionali e europee sia come necessità di dover disporre di modelli e scenari sempre più avanzati per poter correttamente interpretare l'evoluzione del sistema) sono stati fissati due principali macro obiettivi (Tecnologie e Sistema elettrico) nell'ambito dei quali sono stati enucleati i temi di ricerca ritenuti maggiormente utili al sistema elettrico.

Al fine di ottimizzare e non disperdere le risorse del Fondo della RdS, si è cercato di evitare una eccessiva parcellizzazione dei temi di ricerca e dei relativi progetti, così da convogliare efficacemente le risorse pubbliche sulle attività maggiormente utili, con l'auspicio di ottenere risultati più sfidanti, anche con il raggiungimento di un delta maggiore in termini di livello di maturità tecnologica (technology readiness level -TRL).

In considerazione dell'esito delle procedure concorsuali dei precedenti Piani Triennali e, in particolare, delle risorse di fatto rimaste non assegnate (a causa della scarsa qualità delle proposte di progetto pervenute) si è scelto di bilanciare in maniera differente gli stanziamenti destinati ai Bandi.

L'intenzione è di favorire il coinvolgimento delle realtà imprenditoriali anche nella produzione di risultati di interesse generale per gli utenti del sistema elettrico nazionale, propedeutici a successive attività di ricerca applicata.

Le procedure concorsuali per la selezione di tali progetti di ricerca favoriranno la partecipazione congiunta di Organismi di ricerca e di imprese attraverso le condizioni stabilite nei bandi di gara medesimi. L'obiettivo è chiamare gli Organismi di ricerca a impegnarsi, insieme alle imprese, in attività di ricerca incentrate su tecnologie abilitanti e potenzialmente pervasive e sullo sviluppo di tecnologie di specifico interesse per il settore elettrico, con prospettive applicative e di mercato a breve-medio termine.

Ai sensi del comma 2 dell'art 5 del DM 16 aprile 2018, inoltre, nei bandi sarà indicato il livello minimo richiesto di maturità tecnologica dei progetti proposti e potranno essere definiti criteri di valutazione premianti per i progetti che presentano il maggiore incremento relativo di maturità tecnologica.

Le scelte strategiche di fondo del Piano Triennale 2019-2021 sono assunte in conformità agli obiettivi generali espressi in campo europeo nel SET-Plan e nel programma Horizon 2020 e in campo nazionale dalla Strategia Energetica Nazionale 2017 e dalla proposta di PNIEC.

E' stato ritenuto inoltre essenziale favorire un approccio integrato alla Ricerca di Sistema elettrico rispetto alla pluralità di fonti e vettori energetici, alla luce sia della sempre maggiore esigenza di flessibilità (sia sul lato dell'offerta, che su quello della domanda), che induce una maggiore integrazione dei sistemi elettrico con i sistemi gas e idrico, sia della progressiva integrazione delle funzioni di regolazione.

5. Definizioni

Ai fini del presente documento, si intendono per:

- **obiettivi generali:** le finalità perseguite nel triennio, riferite a ciascun tema di ricerca;
- **temi di ricerca:** gli argomenti sui quali possono essere presentati i progetti di ricerca, funzionali al perseguimento degli obiettivi generali;
- **progetti di ricerca:** un insieme coerente di attività attinenti a un tema di ricerca, finalizzate al raggiungimento di uno specifico obiettivo, definito e quantificato, che contribuisce al perseguimento degli obiettivi generali; tali attività devono essere limitate nel tempo e riguardanti un'unica tecnologia o tecnologie diverse purché strettamente necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del tema di ricerca;

Ogni progetto di ricerca come sopra definito, svolto nell'ambito degli accordi di programma o dei bandi di gara, può essere ammesso al finanziamento a condizione che sia dotato dei necessari requisiti di originalità, innovatività e valenza tecnico-scientifica, sia coerente con le scelte e gli obiettivi strategici del Piano Triennale, sia attinente ai temi di ricerca del Piano stesso.

Ai fini dell'ammissione al finanziamento, per ogni progetto deve essere dimostrato, attraverso una chiara e approfondita analisi critica, il valore incrementale dell'attività di ricerca proposta rispetto a prodotti o servizi disponibili sul mercato e/o ai migliori risultati ottenuti nell'ambito di programmi e progetti di ricerca, a livello nazionale e internazionale.

Per quanto riguarda le attività di ricerca finalizzate allo sviluppo di nuove tecnologie o al miglioramento e/o nuovi impieghi di tecnologie esistenti, l'ammissibilità al finanziamento è inoltre rigorosamente subordinata alla verifica della convenienza tecnico-economica delle soluzioni prospettate e alla verifica della sussistenza di concrete prospettive applicative e di mercato.

Per ogni progetto deve essere indicata la natura dei risultati da conseguire (analisi; elaborazione di scenari; sviluppo di modelli o metodologie, sviluppo di nuove tecnologie; miglioramento o nuove applicazioni di tecnologie esistenti, ricerca a soli fini conoscitivi, ecc.) e il TRL di partenza e di arrivo.

6. Individuazione degli Obiettivi generali e Temi di ricerca

6.1 Obiettivi generali

- **TECNOLOGIE:** presidiare e sviluppare tecnologie di prodotto, di processo e di servizi essenziali per la transizione energetica;
- **SISTEMA ELETTRICO:** favorire l'introduzione nel settore di tecnologie, sistemi e modelli organizzativi e gestionali funzionali alla transizione energetica e alla sicurezza.

Ciascun obiettivo generale si articola in più temi di ricerca, così come di seguito riportati

6.2 Temi di ricerca¹

OBIETTIVO N. 1

Tema 1.1 - Fotovoltaico ad alta efficienza

La possibilità di realizzare sistemi fotovoltaici a basso costo e ad alta efficienza rimane uno dei traguardi più ambiziosi per la ricerca scientifica in campo energetico, che mira ad ottimizzare la produzione e il consumo da fonte rinnovabile.

La necessità, quindi, di trovare nuovi materiali e, soprattutto, la capacità di integrare tra di loro le varie tecnologie conosciute può indurre nel breve-medio periodo ad avere tecniche industriali integrate che abbasseranno ulteriormente i costi e produrranno pannelli con efficienze più elevate.

Pertanto nell'ambito di tale tema di ricerca sono ammessi **progetti di ricerca** riguardanti:

Studio e sviluppo di materiali innovativi per applicazioni fotovoltaiche (STRUMENTO DI FINANZIAMENTO PROPOSTO: BANDO A)

- Studio e sviluppo di materiali innovativi per applicazioni fotovoltaiche al fine di ridurre i costi, aumentare l'efficienza e i campi di applicazione (ad es.: grafene, perovskiti, etc ...)

Fotovoltaico a Concentrazione (CPV)

- Realizzazione celle a quadrupla giunzione
- Ottiche efficienti e compatte
- CPV per applicazioni su edifici (BIPV, Building Integrated PhotoVoltaics)
- Celle multigiunzione per il termofotovoltaico per la microcogenerazione domestica

Fotovoltaico Piano (STRUMENTO DI FINANZIAMENTO PROPOSTO: ADP E BANDO B)

- PV a film sottile con materiali innovativi, molto abbondanti
- Sperimentazione di nuove tecniche diagnostiche
- Sviluppo di architetture di cella, assorbitori a base di film sottili innovativi ed elettrodi appropriati per la realizzazione di dispositivi idonei per la BIPV
- Realizzazione di celle solari ad alta efficienza a struttura tandem, celle solari a film sottile integrate monoliticamente con batterie a film sottile
- Studio dei materiali e dei processi utilizzabili per la realizzazione di moduli fotovoltaici piani per entrambi gli approcci precedentemente proposti

¹ Laddove non indicato, lo strumento di finanziamento proposto è esclusivamente l'Accordo di Programma

Management termico dei moduli FV

- Sviluppo di moduli e strategie di controllo per il condizionamento termico finalizzato ad un funzionamento ad alto rendimento, con applicazioni di management termico attivo/passivo, partendo dall'approccio 'virtual prototyping' e arrivando all'integrazione nei sistemi FV in uso.

Diagnostiche per il monitoraggio dei dispositivi FV

- Sviluppo ed ottimizzazione di diagnostiche fotometriche per il monitoraggio dello stato di funzionamento dei pannelli FV

Fonte solare e ambiente

- Dati di radiazione solare e distribuzioni spettrali
- LCA di PV innovativo e CPV

Tema 1.2 - Sistemi di accumulo, compresi elettrochimico e power to gas, e relative interfacce con le reti

La transizione energetica in atto, sulla base degli scenari e degli obiettivi nazionali ed europei in materia energetica e climatica, è prevista ancor più spinta nel medio-lungo termine e sarà caratterizzata da una crescente penetrazione di fonti di energia rinnovabile non programmabile, da nuovi attori del sistema elettrico quali prosumers, aggregatori e comunità dell'energia nonché da una sostanziale modifica dell'architettura delle reti e della loro gestione.

In tale contesto, al fine di governare al meglio la suddetta evoluzione del sistema, risulta prioritario promuovere progetti relativi alle nuove tecnologie per l'accumulo di energia elettrica, nonché ad un uso innovativo delle tecnologie esistenti, minimizzando i rischi derivanti da risultati di esercizio modesti e da costi di manutenzione elevati e non ammortizzabili.

Tenuto conto delle suddette esigenze, nell'ambito di tale tema di ricerca sono ammessi **progetti di ricerca** riguardanti:

Studio e sviluppo di materiali innovativi per sistemi di accumulo (STRUMENTO DI FINANZIAMENTO PROPOSTO: BANDO A)

- Studio e sviluppo di materiali innovativi (organici e ibridi) per i sistemi di accumulo al fine di ridurre i costi, aumentare l'efficienza e i campi di applicazione

Accumulo elettrochimico (STRUMENTO DI FINANZIAMENTO PROPOSTO: ADP E BANDO B)

- Sviluppo della fisica e la chimica dei materiali per lo stoccaggio dell'energia, soprattutto nel settore delle batterie agli ioni di litio e delle batterie allo zolfo. Attività mirate a aumentare la densità di energia, migliorare la sicurezza, ridurre il costo e allungare il ciclo e la durata di vita delle batterie

- Sviluppo di materiali e tecnologie innovative nel settore delle batterie agli ioni sodio, sodio-nichel cloruro, ferro-aria, Vanadio redox. Attività mirate a aumentare la densità di energia, migliorare la sicurezza, ridurre il costo e allungare il ciclo e la durata di vita nonché la sostenibilità ambientale delle batterie

- Studio e sviluppo di batterie sodio-ione e allo stato solido, celle ibride (batteria-supercap)

- Attività di ricerca per verificare l'incidenza dei diversi fattori di stress sull'efficienza di batterie commerciali, sviluppare procedure di prova in grado di prevedere e valutare le situazioni di degrado e/o rischio legati all'uso ed al riuso delle batterie. Sviluppo di modelli predittivi

- Implementazione di sistemi di accumulo elettrochimico, connessi alla rete elettrica, finalizzati allo storage della produzione da vRES e individuazione di strategie di gestione per sistemi di accumulo integrati con processi produttivi. Analisi delle criticità delle materie prime per batterie e fattibilità second life

- Sistemi di controllo e gestione batterie - virtual storage

Accumulo termico

- Sviluppo e test accumuli termici innovativi e compatti, di tipo termochimico e a cambiamento di fase

Power to Gas

- Sviluppo di sistemi di accumulo power-to-gas integrati con sistemi di generazione elettrica innovativi, finalizzati allo storage stagionale dell'eccesso di produzione da vRES e all'interfacciamento bidirezionale delle reti elettrica e gas
- Sviluppo di sistemi di accumulo power-to-gas finalizzati allo storage dell'eccesso di produzione da vRES mediante stoccaggio sicuro ed affidabile di idrogeno in vettori energetici liquidi e gassosi
- Rielettrificazione della rete attraverso la riconversione di SNG/Gas Naturale mediante sistemi SOFC, in grado di operare anche in modalità elettrolisi/co-elettrolisi in presenza di surplus di energie rinnovabili
- Sistemi ibridi di generazione/accumulo basate su tecnologie elettrochimiche per il bilanciamento delle reti
- Produzione di idrogeno da fonte rinnovabile mediante processi innovativi (elettrolisi ad alta temperatura e pressione; biologici; termochimici)
- Produzione di metano sintetico mediante metanazione catalitica e biologica
- Sviluppo processi di metanazione assistita da batteri, CO₂ da biomasse + EE da FER
- Caratterizzazione materiali/componenti per reti gas con miscele GN-H₂
- Fattibilità accumulo di tipo geologico H₂ o miscele, mappatura del potenziale italiano

Aspetti ambientali

- LCA dei vari sistemi di accumulo

Tema 1.3 - Materiali di frontiera per usi energetici

In un contesto di rapidi cambiamenti e obiettivi generali sempre più sfidanti, le cui evoluzioni di lunghissimo periodo risultano difficilmente prevedibili, risulta prioritario esplorare l'ambito dei materiali innovativi.

I materiali giocano infatti un ruolo chiave in tutti gli aspetti della filiera della fornitura di energia e risulta quindi prioritario accelerare i processi di scoperta e sviluppo di materiali e componentistica combinando strategicamente il design del materiale ottimizzato; la messa a punto del processing orientata al conseguente engineering; l'integrazione lungo la catena del valore, a cui è necessario aggiungere considerazioni tecno-economiche sull'impiego di materie prime critiche, la cui riduzione o sostituzione può essere accelerata anche mediante material design e successiva validazione dei prodotti ottenuti.

Nell'ambito di tale tema di ricerca sono ammessi **progetti di ricerca** riguardanti:

Sviluppo di rivestimenti "smart" con proprietà adattive per la protezione di pale di turbina per l'eolico offshore

- Sviluppo di rivestimenti duri a base AlTiN su substrati di fibra di vetro e fibra di carbonio
- Sviluppo di rivestimenti su substrati di fibra di vetro e fibra di carbonio in leghe ad alta entropia anti-erosione con proprietà adattive per resistere alla corrosione marina
- Messa a punto di metodologie di misura e comparazione delle proprietà di resistenza all'erosione e alla corrosione in ambiente salino e applicazione sui rivestimenti allo studio
- Messa a punto di metodologie di misura e comparazione delle proprietà di resistenza all'erosione e alla corrosione in ambiente salino e applicazione sui rivestimenti allo studio

Sviluppo e sperimentazione di materiali di frontiera nel processo di conversione dell'energia solare: membrane metalliche e ceramiche per la separazione selettiva di H₂

- Sviluppo di film ceramici a base di nitruri come membrana attiva permeabile all'idrogeno
- Sviluppo di architetture asimmetriche denso-poroso di ceramici a conduzione mista protonica-elettronica (BCZY-MDC) come membrane attive permeabili all'idrogeno

- Sviluppo di leghe ad alta entropia depositate su substrato poroso mediante tecniche PVD come membrane attive permeabili all'idrogeno

Sviluppo di nuovi materiali attivi per lo sviluppo di generatori termoelettrici e piroelettrici

Sviluppo delle tecniche di formatura e interconnessione di microgeneratori termoelettrici e piroelettrici

- Realizzazione degli stessi materiali sopra menzionati, in forma di multistrati e di sagome prodotte per litografia o altre tecniche di sagomatura a film sottile, per la realizzazione di microgeneratori elementari da accoppiare in serie o parallelo per realizzare generatori con le prestazioni stabilite. I generatori potranno essere accoppiati con materiali di protezione superficiale (es: antiacido) e con ulteriori componenti (microfluidica di raffreddamento) per realizzare sistemi di generazione termoelettrica

Sviluppo dei materiali per Additive Manufacturing, per la produzione di componenti metallici in sostituzione dei prodotti di fonderia

- Tra i materiali candidati, esclusi per scelta i materiali plastici, troviamo i metalli: Ti (turbine), SS (applicazioni varie, incluso il nucleare), Leghe ad alte prestazioni (es: Inconel 625, 718 per turbine, scarichi e serbatoi), Al (mobilità), metalli preziosi (Au, Ag, Pt, Pd per applicazioni varie). All'occorrenza, anche ceramici e vetro possono essere integrati (es: isolatori elettrici, componenti per alta tensione). Al fine di ridurre l'utilizzo di materie primarie realizzare regolarmente valutazioni e sperimentazioni con materiali secondari.

Realizzazioni sperimentali di componenti Additive Manufacturing, a favore delle industrie dei componenti metallici e in particolare per il settore elettrico

Realizzazione dei componenti ipotizzati nel punto precedente

Tema 1.4 - Componenti e materiali per la sicurezza e la resilienza

Il modello di trasferimento attuale dell'energia elettrica dai centri di produzione a quelli di consumo è destinato nei prossimi decenni a cambiare in maniera significativa, con la progressiva nascita di nuove tipologie di utenza e la relativa necessità di nuove architetture di rete per poterla gestire.

Il ruolo della rete di trasmissione sarà quindi sempre più orientato alla sicurezza, al controllo dei parametri di rete e all'interconnessione dei mercati, alla resilienza, mentre verrà progressivamente meno l'aspetto legato al transito di elevate quantità di energia che troverà invece sempre più spazio nelle reti di distribuzione divenute "reti attive", a loro volta interconnesse con altri sistemi (idrico, gas, ecc.).

Per favorire una efficiente ed efficace transizione verso il nuovo modello, è fondamentale che le ricerche afferenti a questo tema siano orientate allo studio su componenti e materiali con il fine di consentire la suddetta evoluzione in maniera sicura ed economica.

La messa a disposizione di nuovi materiali (mutuati anche da altri campi industriali o scientifici), componenti innovativi e sistemi avanzati di monitoraggio, diagnostica e comunicazione consentono di migliorare l'affidabilità, la sicurezza e la disponibilità di una rete in fase di profondo rinnovamento, anche in relazione alle mutate condizioni ambientali e alla determinante influenza che queste hanno sul sistema elettrico.

Nell'ambito di tale tema di ricerca sono ammessi **progetti di ricerca** riguardanti:

Resilienza

- Studio, sviluppo, caratterizzazione e installazione in campo di materiali e rivestimenti per la mitigazione degli eventi di contaminazione superficiale di isolatori e per limitare la formazione di manicotti di ghiaccio sui conduttori (in collaborazione con Utilities e costruttori italiani)

- Nuova mappatura dei livelli di contaminazione degli isolatori e sviluppo di un sistema previsionale di allarme dei livelli di contaminazione sul territorio italiano (attraverso anche l'impiego di modelli

numerici considerando processi emissivi di origine antropica e naturale, dell'orografia, della tipologia di suolo e delle condizioni meteorologiche)

- Studi e sperimentazione di conduttori compositi innovativi (HTLS) e relativa morsetteria per linee aeree in grado di migliorare la flessibilità di carico e la disponibilità della rete elettrica
- Resilienza dei componenti delle stazioni elettriche nei confronti di eventi naturali estremi (sismi, allagamenti, etc.)
- Modellazione, progettazione e sperimentazione di componenti a superconduttore (SAT) per le applicazioni in reti AC e DC.
- Studio di componenti innovativi SAT quali cavi e limitatori delle correnti di guasto (SFCL).

Diagnostica

- Sviluppo di sensoristica interfacciabile con reti IoT avanzate (es. per il monitoraggio di isolatori, cavi e conduttori) da associare ai sistemi previsionali di allarme e alle nuove mappature (in considerazione anche degli attuali mutamenti climatici in atto)
- Studio dei fenomeni associati all'incremento dei tassi di guasto dei cavi interrati delle linee MT: individuazione di cause di guasto e di metodiche diagnostiche. Avvio di una ricerca multidisciplinare volta all'individuazione dei fenomeni che maggiormente influiscono sulla temperatura di cavi e giunti sotterranei finalizzata alla correlazione dei parametri meteorologici e ambientali con i tassi di guasto, allo scopo di realizzare una casistica del fenomeno e del relativo sistema di previsione di allarme
- Sviluppo di diagnostica e sensoristica avanzata per trasformatori al fine di mettere a punto sistemi in grado di analizzare e prevedere il fenomeno di degrado del sistema dielettrico del trasformatore (con impiego anche di nuovi materiali isolanti)
- Realizzazione di prototipi in grado di rielaborare i segnali provenienti da trasformatori di misura e di rendere disponibile in uscita una ricostruzione corretta e accurata del segnale di tensione o corrente
- Miglioramento delle caratteristiche metrologiche dei sistemi di misura di energia in AT e MT a livello sia locale sia diffuso.

Tema 1.5 - Tecnologie, tecniche e materiali per l'efficienza energetica ed il risparmio di energia negli usi finali elettrici degli edifici nuovi ed esistenti

Il parco edilizio italiano, nonostante i progressi registrati negli ultimi anni, grazie soprattutto ai meccanismi di incentivazione, è caratterizzato ancora da consumi energetici elevati, a causa prevalentemente delle prestazioni degli edifici esistenti.

Il settore civile continua a essere, pertanto, strategico per il raggiungimento degli obiettivi in tema di efficienza energetica; è necessario quindi sviluppare dei modelli di uso estensivo del vettore elettrico negli edifici volto a incrementare la prestazione energetica e aumentare la quota di energia rinnovabile che soddisfa il fabbisogno energetico, integrando e coordinando le tecnologie per il soddisfacimento del fabbisogno con sistemi avanzati di controllo e gestione.

Nell'ambito di questa tematica, è utile sviluppare e testare modelli di intervento standardizzati finalizzati a favorire il retrofit degli edifici esistenti tramite l'alta ripetibilità e l'abbattimento dei costi, oltre che sviluppare sistemi di analisi di big e open data per l'ottimizzazione dei consumi di energia elettrica in edifici o insiemi di edifici su scala distrettuale e/o settoriale (PA, edilizia residenziale pubblica).

Nell'ambito di tale tema di ricerca sono ammessi **progetti di ricerca** riguardanti:

Edifici ad alta efficienza energetica

- Promuovere strumenti e soluzioni tecnologiche per incrementare le prestazioni degli edifici nuovi ed esistenti

- Prevedere metodologie per l'aggiornamento delle modalità di calcolo del fabbisogno energetico degli edifici (metodi dinamici) come previsto dalla nuova Direttiva (EPBD)
- sviluppare una nuova metodologia di calcolo per l'attestazione della prestazione energetica degli edifici (APE) basata sui consumi e analisi comparativa con le metodologie vigenti
- strumenti e metodi per la progettazione integrata (modelli BIM) verso standard *Zero Energy Buildings* in grado di evidenziare la fattibilità tecnico-economica delle tecnologie impiegate
- elaborazioni di dati e indici climatici per le valutazioni energetiche e la previsione della producibilità da fonti rinnovabili

Materiali e soluzioni innovative per ottimizzare l'isolamento dell'involucro edilizio

- Soluzioni energetiche con l'utilizzo di specie vegetali e materiali naturali per incrementare l'efficienza energetica degli edifici e dello spazio costruito (mitigazione delle isole di calore)
- Individuazione di soluzioni "standardizzate" classificate per tipologie edilizie e zone climatiche che riguardano non solo l'uso dei materiali isolanti, ma tutta la procedura di preparazione, messa in opera, risoluzione di ponti termici e finitura superficiale

Componenti e impianti innovativi per incrementare l'efficienza energetica e l'uso delle fonti rinnovabili negli edifici

- Monitoraggi e misure sperimentali su componenti e impianti innovativi su edifici esistenti o dimostrativi sperimentali, finalizzate ad ottenere benchmark di riferimento per le prestazioni dei medesimi componenti e tecnologie (utilizzando in particolare sistemi "ibridi" composti da FR, sistemi tradizionali e accumuli [elettrici e/o termici di varia natura] , che consentono di incrementare e ottimizzare l'autoconsumo dell'energia prodotta in situ, nonché sistemi di misura dei consumi reali per la contabilizzazione "del freddo")
- Analisi tecnico economica di sistemi di controllo e soluzioni integrate (tradizionali e FR) in differenti contesti climatici;

Reti energetiche integrate

- Analisi di casi studio che coinvolgano le piccole isole italiane con lo scopo di ridurre sensibilmente il consumo di gas e aumentare la penetrazione delle fonti energetiche rinnovabili
- Valutazione delle prestazioni di configurazioni innovative di reti "efficienti" con particolare focalizzazione sulle reti di teleriscaldamento di nuova generazione (cosiddette di V generazione) caratterizzate da basse temperature di esercizio (sotto i 30°C), sulle reti attive (utenti prosumer) e sulle reti di teleraffrescamento
- Sviluppo di metodologie di ottimizzazione numerica di reti termiche, in termini di localizzazione dei principali componenti della rete (centrale termica, sistemi di accumulo, ...) in funzione della localizzazione dei carichi (utilizzatori)
- Analisi di tecnologie e soluzioni innovative per incrementare l'accumulo di energia (termica, frigorifera ed elettrica) di reti energetiche in funzione dei diversi servizi richiesti

Tema 1.6 - Efficienza energetica dei prodotti e dei processi industriali (STRUMENTO DI FINANZIAMENTO PROPOSTO: ADP E BANDO B)

Entro il 2020 la piena attuazione della legislazione UE sull'efficienza dei prodotti costituirà una dei contributi più rilevanti agli obiettivi di sostenibilità europei. Per contribuire ad una piena ed efficace attuazione della legislazione europea, pertanto è necessario prevedere la definizione e la verifica degli standard di efficienza degli apparecchi e delle attrezzature elettriche, con specifico riferimento alla misurazione dei parametri richiesti dalla legislazione comunitaria in tema di etichettatura energetica e progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia.

Risulta inoltre prioritario sviluppare, anche tramite analisi costo-beneficio, l'utilizzo di tecnologie elettriche nei processi industriali, anche con l'individuazione di soluzioni innovative, in sostituzione di soluzioni convenzionali basate su combustibili fossili.

Risulta inoltre prioritario migliorare l'efficienza energetica di prodotti e processi industriali, con lo scopo di assicurare la competitività delle PMI e dei settori industriali energivori, prevenendo così i rischi di delocalizzazione e tutelando l'occupazione.

Nell'ambito di tale tema di ricerca sono ammessi **progetti di ricerca** riguardanti:

Definizione degli standard di efficienza energetica per apparecchi e attrezzature

- Realizzazione di laboratori di prova, accreditati, per la misurazione dei parametri richiesti dalla legislazione comunitaria sull'etichettatura energetica, la progettazione ecocompatibile per i prodotti connessi all'energia

Miglioramento dell'efficienza energetica di processi di produzione e di gestione dell'ambiente costruito

- Analisi dei processi connessi alla tipologia di prodotti che incidono su settori come l'edilizia (sistema edificio-impianti), allo scopo di utilizzare il paradigma dell'industria "smart", automatizzata e interconnessa per sintetizzare l'unicità del singolo prodotto edilizio e l'efficienza dei processi in serie

Sviluppo di tecniche e soluzioni impiantistiche per l'efficientamento di processi industriali ad alta e bassa temperatura

- Sviluppo e analisi costi/benefici di tecnologie di separazione/purificazione più efficienti (settore chimico, produzione gas tecnici, ecc.)
- Recupero ed accumulo di energia associata a processi industriali energivori ad alta temperatura (settore siderurgico, del cemento, chimico)
- Sistemi di geotermia avanzata: scambiatori di calore direttamente in pozzo
- Ottimizzazione del design di processi più intensivi e impianti più flessibili e modulari
- Utilizzo di combustibili alternativi (solidi secondari) in processi industriali
- Effetto sulle emissioni atmosferiche dell'efficientamento energetico di processi industriali
- Utilizzo dell'idrogeno nelle industrie energivore, in particolare nel settore siderurgico
- Sviluppo di materiali e processi a membrana per l'incremento dell'efficienza energetica nella produzione di gas tecnici e relativa integrazione nei processi industriali
- Valutazione delle ricadute ambientali delle tecnologie e delle soluzioni di efficientamento energetico dei processi industriali (in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di inquinanti) attraverso sperimentazioni in laboratorio e in campo
- Studio e sperimentazione in campo di tecnologie innovative per il recupero di calore residuo da processi industriali (ad es. pompe di calore ad alta temperatura)

Definizione di best practices e di indicatori di performance per interventi di efficienza energetica

- Definizione di Buone Pratiche e di KPI (Key Performance Indicators) mediante i quali valutare l'effetto degli interventi di efficienza energetica da un punto di vista della riduzione dei consumi rispetto all'unità di prodotto/servizio reso, della sostenibilità ambientale e della sostenibilità economica

Efficientamento energetico degli impianti di depurazione municipale e del trattamento delle acque reflue in ambito industriale

- Messa a punto degli strumenti per l'efficientamento energetico degli impianti di depurazione municipale e degli impianti di trattamento delle acque reflue in ambito industriale
- Sviluppo di casi studio reali di efficientamento degli impianti di depurazione municipali ed industriali
- Sviluppo di casi studio reali di efficientamento della gestione delle acque meteoriche in ambito urbano

Tema 1.7 - Tecnologie per la penetrazione efficiente del vettore elettrico negli usi finali

La decarbonizzazione del sistema energetico per il conseguimento degli obiettivi al 2030 passa attraverso una progressiva sostituzione, negli usi finali, dei combustibili fossili con il vettore elettrico, che può avvalersi delle fonti rinnovabili in modo energeticamente ed economicamente efficiente.

Nelle strategie europee inoltre molta attenzione viene data al ruolo dei consumatori e alla loro capacità di adottare un utilizzo consapevole ed efficiente di energia. In particolare viene introdotta l'idea che interi distretti urbani, attraverso nuove tecnologie, rinnovabili, partecipazione del cittadino ed una forte integrazione, possano rendersi energeticamente autonomi.

A tal riguardo la Commissione pone grande enfasi sul valore e la messa a disposizione del consumatore dei dati puntuali e aggiornati dei consumi elettrici.

Per contribuire allo sviluppo di un ruolo attivo del consumatore, nell'ambito di tale tema di ricerca sono ammessi **progetti di ricerca** riguardanti:

Local Energy districts

Smart home e smart building

- Edifici e abitazioni smart di seconda generazione (prosumer) interamente basati sul consumo elettrico e caratterizzati dalla autonomia energetica e da flessibilità (per gli edifici terziari incentrato su sistemi di controllo basati su gestione efficiente dello storage in scenari di dynamic pricing ed automatic demand-response; per gli edifici residenziali la flessibilità energetica sviluppata attraverso tecnologie blockchain e smart contract con la rete elettrica e gestita da una piattaforma di aggregazione)

Servizi Urbani Energivori

- Tecnologie per la gestione ed interscambio dei dati in real time tra utilities energivore e produzione di riferimenti operativi per le città italiane per garantire replicabilità, inter-operatività, standardizzazione
- Monitoraggio prestazionale real time ed ottimizzazione delle infrastrutture energivore elettriche tra cui la rete di illuminazione pubblica ed i servizi smart ad essa associati, le reti di edifici pubblici, etc.
- Piattaforma nazionale per le smart cities che connette le singole piattaforme urbane per condividere macro dati ed effettuare analisi comparative di alto livello (piattaforma nazionale in grado di colloquiare con altre piattaforme nazionali tematiche per l'interscambio dei dati)
- Diagnostica e predizione dei potenziali di danno delle infrastrutture e monitoraggio dell'ambiente urbano.

Energy communities

- Metodologie per lo sviluppo e la gestione ottimizzata di hub-energetici multi-vettore e comunità energetiche rinnovabili in presenza di accumulo energetico mediante approcci multiobiettivo anche in relazione alle diverse richieste di fornitura di servizi energetici e la definizione tecnologie abilitanti finalizzate allo sviluppo della capacità di auto-gestire una serie funzionalità connesse alla rete energetica, attraverso un processo auto-organizzativo codificato in relazione con il distributore elettrico
- Sviluppo dei modelli abilitanti servizi aggregati (servizi di sicurezza ed assisted living) per i cittadini basata su blockchain e di metodologie, per la remunerazione della flessibilità e degli altri servizi di comunità attraverso l'utilizzo di cripto valute locali
- Applicazione prototipale su un distretto urbano di una energy community con ingaggio degli utenti in tutti gli aspetti di flessibilità del distretto ed implementazione dei token energetico-sociali
- Sperimentazione di tecnologie innovative per l'implementazione di «Energy Communities» (sistemi di misura distribuiti, sistemi di previsione della produzione da fonti rinnovabili e della richiesta di servizi energetici, software per l'implementazione di transazioni peer-to-peer, ecc.)

Promozione dell'efficienza energetica

- Sviluppo e sperimentazione di software di gestione coordinata, in ambito residenziale, di sistemi di generazione di energia elettrica e termica (pannelli FV e solari termici, Pompe di Calore, ...), di sistemi di accumulo elettrico e termico (inclusi sistemi V2H) e di apparecchiature di uso finale (elettrodomestici, ricarica EV, ...), in funzione di previsioni della produzione da fonti rinnovabili e della richiesta di servizi energetici, al fine di ottimizzare, in ottica multiobiettivo, l'efficienza energetica, l'economicità, il comfort e la fornitura di servizi di flessibilità alla rete

Mobilità

- Testing accumuli di vari chimismi, efficientamento processi di condizionamento veicoli, controlli termici innovativi di elettronica e batterie dei veicoli elettrici, monitoraggio ai fini della sicurezza e dell'impiego in Second Life, dispositivi per il V2H

- DSS per la selezione e l'esercizio ottimale di soluzioni di elettromobilità nel trasporto merci e per la pianificazione e gestione ottimale dell'elettromobilità urbana, analisi dell'esposizione a campi E/M connessi alla mobilità elettrica, analisi di rischio e procedure di prevenzione e recovery

- Studio e confronto dell'impatto di infrastrutture per la ricarica elettrica ad alta potenza per automezzi del trasporto pubblico locale, anche mediante l'impiego di soluzioni di cariche integrative lungo il percorso (alle fermate, al capolinea)

- Studio e sperimentazione di sistemi di gestione ottima di ricarica di veicoli elettrici per il Trasporto Pubblico Locale, in associazione con sistemi di generazione distribuita e di accumulo nei depositi

Pompe di calore

- Pompe di calore (PdC) di bassa/media potenza, aria-acqua per climatizzazione estiva, invernale e produzione ACS (Acqua calda sanitaria). Attività su PdC in modalità stand-alone: operando sulle tecnologie degli eiettori, dei sistemi di sbrinamento innovativi, scambiatori di nuova concezione si attende un incremento delle prestazioni stagionali (SCOP) delle PdC del 10-25% rispetto ai valori attuali.

- Sistemi complessi di PdC integrate con altre tecnologie (accumulo, PV, assorbimento, ecc.) o abbinati a sistemi di accumulo non convenzionali e sviluppo delle relative logiche di gestione: miglioramento dei parametri di comfort e incremento SCOP del 15-30% rispetto ai valori attuali

- Attività su refrigeranti a basso GWP: mantenimento elevati standard di efficienza e ecocompatibilità delle PdC di prossima generazione

- Sviluppo e sperimentazione di pompe di calore ad alta temperatura, anche da fonte geotermica, per applicazioni nel settore residenziale, anche in edifici esistenti dotati di sistemi di distribuzione convenzionali (radiatori)

Tema 1.8 - Energia elettrica dal mare

Nell'ambito della ricerca attinente la produzione di energia elettrica dal mare continua a essere fondamentale valutare la fattibilità dello sfruttamento energetico di tale potenziale fonte di energia rinnovabile nonché esaminare le tecnologie meritevoli di sviluppo, come ad esempio l'utilizzo di tecnologie a piattaforma galleggiante. L'analisi delle tecnologie dovrà ovviamente tener conto dell'utilizzo delle stesse nel bacino del mediterraneo e nei mari delle coste italiane e avere come obiettivo la riduzione del LCOE.

Nell'ambito di tale tema di ricerca sono ammessi **progetti di ricerca** riguardanti:

- Studi sulla producibilità energetica da fonte marina lungo la costa italiana, anche a sfruttamento delle infrastrutture esistenti a mare (piattaforme offshore) e mappatura di siti idonei, anche in relazione

all'integrazione tra sfruttamento energetico ed altre attività produttive nonché attività di supporto allo sviluppo della generazione eolica off-shore su piattaforme ancorate e sistemi galleggianti

- Valutazioni di sostenibilità ambientale ed economica di siti specifici, in funzione della disponibilità delle risorse energetiche, compatibilità con gli altri usi del mare, la prossimità ed il valore della domanda energetica, complessità d'installazione/manutenzione, costi, ecc.
- Sistemi di previsione a breve e medio termine della producibilità energetica in ambiente marino e costiero da moto ondoso, correnti marine e vento, anche in funzione delle caratteristiche di sistemi di conversione innovativi
- Sviluppo di soluzioni e studio di materiali innovativi per lo sfruttamento energetico da fonte marina, allo scopo non solo di ottimizzare la produzione di energia, ma anche di ridurre il costo di costruzione e di manutenzione dei sistemi e quindi favorire una riduzione del LCOE
- Sperimentazione e realizzazione di prototipi in scala 1:1

Tema 1.9 - Solare termodinamico

Tenuto conto dei risultati raggiunti su tale tematica appare utile un'attività di ricerca volta a perseguire una maggiore flessibilità di tali sistemi; a tal fine l'attività di ricerca deve essere mirata allo sviluppo di innovativi fluidi termovettori, compatti sistemi di stoccaggio, componentistica avanzata nonché a studi volti all'integrazione dell'energia solare con risorse energetiche locali, all'individuazione di soluzioni cogenerative ad-hoc e all'utilizzo del calore di processo a medio/alta temperatura in altri processi.

OBIETTIVO N. 2

Tema 2.1 - Strumenti e modelli, anche settoriali, per scenari energetici ed elettrici, adeguati all'evoluzione del sistema - Analisi di evoluzione dei mercati e della regolazione

Il conseguimento degli obiettivi fissati a livello nazionale ed europeo in ambito energetico deve essere assicurato attraverso l'attuazione di politiche coerenti e adeguate a traggere gli obiettivi stessi.

A tal fine il decisore politico deve avere a sua disposizione dati sempre più accurati sull'evoluzione dei sistemi energetici e, pertanto, è necessario elaborare scenari di medio e lungo periodo (anni 2030 – 2050) che tengano soprattutto conto delle modifiche previste circa l'utenza del sistema (specie lato domanda, in virtù del sempre maggior rilievo che rivestirà il vettore elettrico) e dell'elevata crescita prevista dell'energia rinnovabile non programmabile.

Per elaborare tali scenari è pertanto fondamentale aggiornare i modelli numerici attualmente utilizzati, o prevedere l'implementazione di nuovi modelli più performanti di quelli attuali.

Infatti, seppur già esistano differenti suite modellistiche utilizzate da centri di ricerca e istituzioni per lo studio di scenari di evoluzione dei sistemi energetici, questi risultano non integrati e coordinati tra di loro (nonostante periodiche operazioni di confronto e integrazione); risulta pertanto prioritario per il Paese dotarsi di scenari e modelli completi e integrati che possano consentire di interloquire con stakeholder e istituzioni europee con il supporto di una base dati puntuale e completa (che consenta anche di dare evidenza delle peculiarità specifiche di questo Paese) e che permettano di valutare gli impatti delle politiche sui molteplici aspetti sinergici del sistema energetico ed elettrico (con la componente energetica, ambientale, economica, a diversa scala).

Nell'ambito di tale tema di ricerca sono ammessi **progetti di ricerca** riguardanti:

Modelli per scenari energetici

- Modelli integrati per l'elaborazione di scenari di sviluppo del sistema energetico nazionale
- Scenari di deep decarbonisation sul lungo termine

- Sviluppo di modelli dell'evoluzione della domanda di servizi energetici, in base all'evoluzione dei driver socio-economici, comportamentali e dei cambiamenti climatici
- Analisi dei modelli di consumo di energia delle famiglie e valutazione dell'efficacia in termini energetici delle misure di sostegno all'efficienza energetica
- Studio e definizione di soluzioni per far fronte al problema dell'accettabilità da parte dell'utente finale («hard-to-reach») delle tecnologie per l'incremento dell'efficienza energetica
- Valutazione del potenziale di incremento dell'efficienza energetica nell'industria anche grazie alla diffusione delle soft technologies
- Valutazione dei potenziali di sviluppo delle fonti rinnovabili su base territoriale («atlante integrato»)
- Supporto alla definizione della politica energetica nazionale
- Sviluppo di un data base con i dati tecnico-economici (es., prestazioni e costi delle tecnologie) e macroeconomici utilizzati a modello, ove possibile anche a scala regionale (dati rappresentati in modalità esplicita e trasparente per essere facilmente valutabili anche da parte di non esperti di modellazione e per essere facilmente modificabili dagli esperti per adeguarli alle mutevoli condizioni economiche e di mercato e al continuo miglioramento tecnologico; dati esportabili in un formato adeguato ad essere facilmente trasferiti nel modello); Sviluppo di un portale che consente l'accesso ai documenti e dati tecnologici utilizzati dal modello, mettendo anche a disposizione funzioni di ricerca e analisi, come pure l'accesso al modello di normalizzazione (la piattaforma dovrà consentire la massima condivisione dei documenti e dei dati da parte degli utenti al fine di divenire, nel corso tempo, un polo di attrazione e un collettore di informazioni e dati anche forniti da esperti esterni e operatori dei vari settori tecnologici)
- Aggiornamento annuale dei brief tecnologici che per ogni tecnologia energetica riportano e contestualizzano informazioni e dati tecnico-economici attuali e attesi quali prestazioni tecniche, emissioni, costi e quote di mercato
- Valutazioni previsionali energetiche regionali, coerenti con gli scenari nazionali, finalizzate alla definizione di un nuovo burden sharing delle fonti rinnovabili e del potenziale regionale di efficienza energetica
- Repowering PV esistente

Integrazione con scenari ambientali

- Integrazione dei modelli energetici con modelli ambientali per valutare gli effetti degli scenari energetici sulla qualità dell'aria - Life Cycle Assessment delle tecnologie energetiche
- Valutazione degli effetti dei cambiamenti climatici sul sistema energetico

Valutazione di Piani di Sviluppo delle reti

- Valutazione degli interventi di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale, della rete di distribuzione e delle nuove interconnessioni mediante metodologie CBA
- Valutazione di scenari integrati elettricità-gas per l'ottimizzazione dello sviluppo delle infrastrutture di rete

Evoluzione dei mercati elettrici

- Aggiornamento e sviluppo della suite di modelli di simulazione del mercato elettrico (in particolare riguardo ai servizi di dispacciamento) alla luce delle evoluzioni del quadro legislativo e regolatorio europeo e nazionale
- Valutazione di modello di mercato elettrico basato sui prezzi nodali
- Studi sull'integrazione del mercato elettrico italiano con il mercato elettrico europeo
- Modelli per la partecipazione di DER alla fornitura di servizi locali e di sistema – Interazione TSO/DSO

Studi a supporto della regolazione innovativa e della normativa tecnica

Tema 2.2 - Modelli di architettura e di gestione del sistema e delle reti elettriche e della regolazione che favoriscano l'integrazione di generazione rinnovabile e non programmabile, autoproduzione, accumuli, comunità dell'energia e aggregatori, e che tengano conto della penetrazione elettrica

La necessità di conseguire gli obiettivi di decarbonizzazione e di continuare ad assicurare nel contempo standard di sicurezza, qualità del servizio e accuratezza della misura, comporta sia un'evoluzione nello sviluppo e nella gestione delle reti elettriche sia la creazione di nuovi soggetti che si interfacciano con il sistema elettrico.

La necessità di connettere nuove utenze e superare le congestioni che limitano i transiti determina infatti nuovi sviluppi della rete elettrica (es., l'integrazione con collegamenti/reti in corrente continua). Inoltre l'esigenza di incrementare la produzione in autoconsumo di FER e la fornitura di servizi alla rete porta a favorire nuove forme integrate di produzione e consumo.

In questo nuovo scenario l'attuale modello centralizzato di trasferimento dell'energia elettrica dai centri di produzione a quelli di consumo è destinato nei prossimi decenni a cambiare in maniera significativa, affiancandosi a un modello decentralizzato nel quale opereranno nuovi soggetti.

Risulta pertanto prioritario definire i possibili ruoli e le modalità operative di tali nuovi soggetti, i migliori modelli di business, oltre alla relativa evoluzione dei mercati.

In tale contesto che evolve, un ruolo significativo inoltre è da attribuire a nuove risorse di flessibilità per il sistema elettrico, chiamate a fronteggiare l'introduzione delle Fonti rinnovabili non Programmabili e la progressiva riduzione degli impianti convenzionali.

Seppur l'evoluzione verso nuove architetture di rete è già in corso (con la smartizzazione delle reti, le messa in servizio di connessioni HVDC, il coinvolgimento dell'utenza e la partecipazione al mercato di nuovi soggetti quali gli aggregatori e i siti industriali con presenza di generazione e consumo, che forniscono servizi di riserva e bilanciamento al sistema), tenuto conto della forte necessità di rendere più flessibile il sistema elettrico nonché di assicurare la gestione in sicurezza di un sistema elettrico italiano fortemente decarbonizzato (produzione da fonti rinnovabili superiore al 60% della produzione nazionale), si ritiene prioritaria una valutazione, anche tramite sperimentazioni, di nuove architetture di rete, insieme all'allargamento delle risorse di flessibilità.

Gli esiti di tali valutazioni potranno rappresentare un contributo indispensabile per una consapevole attività pre-normativa e normativa in campo nazionale e internazionale.

Nell'ambito di tale tema di ricerca sono ammessi **progetti di ricerca** riguardanti:

Nuovi modelli e architetture di rete

- Sviluppo di nuovi SW e metodologie per studi di rete (pianificazione, esercizio) considerando nuove tipologie di architetture (es. «web of cells», anelli di rete di distribuzione in MT cc)
- Dimostrazione di rete ibrida di distribuzione MT/BT CA/CC multiterminale, per verificare le logiche di controllo e testare dispositivi innovativi e prototipi per la gestione di reti di distribuzione smart
- Case studies di conversione di linee da HVAC a HVDC con riferimento agli aspetti tecnologici e ai benefici di sistema

Risorse di flessibilità

- Sviluppo di metodologie e strumenti per la valutazione del fabbisogno, del mix e della localizzazione ottimale di risorse di flessibilità
- Sviluppo di algoritmi per la gestione ottimizzata di sistemi di accumulo in ottica multi-servizio
- Valutazione tecnico-economica dell'esercizio flessibile di cicli combinati
- Valutazione del potenziale degli impianti idroelettrici di pompaggio convenzionale e marino
- Valutazione del potenziale di domanda flessibile nei diversi settori (civile, industria, mobilità)
- Soluzioni tecnico-regolatorie per la partecipazione delle FRNP al mercato dei servizi

Nuovi soggetti e strumenti del sistema elettrico

- Realizzazione di progetti pilota di aggregazione di risorse distribuite per la fornitura di servizi di sistema, anche a supporto dell'azione normativa e regolatoria
- Soluzioni per facilitare la diffusione dei Power Purchase Agreements (PPA), consentendo la presenza di più forniture su un unico POD (per rapporto diretto tra produttore e consumatore, non intermediato dal trader)

Previsioni a breve termine

- Sviluppo di metodologie di previsione della domanda elettrica e di gas su diverse scale spaziali
- Sviluppo di metodologie di previsione della produzione delle FER non programmabili
- Sistema integrato per raccogliere informazioni su nodi della rete relative a dati reali e previsionali di produzione/carico/capacità di accumulo/flessibilità

Studi a supporto della regolazione innovativa e della normativa tecnica

Tema 2.3 - Applicazione al sistema elettrico, come atteso in evoluzione (tema 2.2) e anche per migliorare sicurezza e resilienza, di tecnologie dell'informazione, internet delle cose, peer to peer

Le nuove richieste di dispacciamento e la necessità di impiegare in maniera ottimale le diverse risorse energetiche comportano l'esigenza di realizzare reti elettriche adeguate caratterizzate da un elevato grado di integrazione dei sistemi di controllo, automazione e protezione della rete stessa.

Sebbene la diffusione di tali sistemi sia già iniziata nelle porzioni di rete italiane interessate dalla diffusione della generazione rinnovabile non programmabile, è necessario un ulteriore potenziamento della ricerca in tale ambito al fine di realizzare sistemi di comunicazione e di elaborazione delle informazioni sempre più interoperabili, sicuri e a elevata disponibilità.

Nell'ambito di tale tema di ricerca sono ammessi **progetti di ricerca** riguardanti:

Architetture e tecnologie ICT per il sistema elettrico

- Sviluppo di dimostratori di sistemi ICT per la rete elettrica basati su modelli semantici e standard
- Realizzazione di piattaforme per la dimostrazione e la sperimentazione di tecnologie Cloud, Edge, Fog computing, Blockchain e IoT applicate al sistema elettrico (controllo, demand-response, nuovi mercati, ...)
- Messa a punto di sistemi per l'interpretazione di dati di esercizio, qualità della fornitura e diagnostica basati su tecnologie Big Data, Data Analytics, Machine Learning
- Analisi e valutazioni dell'applicazione di tecnologie di comunicazione innovative (es. 5G e LP WAN)
- Contributo allo sviluppo di standard di sicurezza e interoperabilità

Incremento della sicurezza e resilienza del sistema

- Messa a punto di metodologie di specifica e analisi requisiti di cyber security
- Valutazione della sicurezza e della resilienza di architetture di controllo cyber-fisiche per scenari di attacco informatico (sperimentazioni/simulazioni congiunte power-cyber security)
- Misure di cyber security in ambito IT/OT/IIoT e piattaforma di rilevamento delle anomalie cyber
- Soluzioni e test di cyber security su tecnologie di rete 5G e LP WAN

Tema 2.4 - Integrazione e coordinamento del sistema elettrico con altri sistemi (in particolare gas e idrico) e analisi di fabbisogno, disponibilità, prestazioni e costi di sistemi di accumulo

La complessità crescente dei sistemi integrati obbliga a superare l'attuale approccio a compartimenti e spinge verso un sistema di modellazione che sia in grado di considerare le sinergie tra i diversi vettori (ad es. attraverso le conversioni Power-to-gas, Power-heat, Gas-to-Power&Heat, ecc.) e di individuarne possibili bilanciamenti, congestioni, efficienze, in un'ottica di sicurezza, sostenibilità, economicità.

favorendo così anche la conoscenza della disponibilità delle diverse fonti e la capacità di prevederne con precisione la variabilità e la mutua capacità di compensazione anche attraverso i sistemi di accumulo.

In considerazione delle iniziative legislative e regolatorie intraprese per la decarbonizzazione delle isole (queste infatti rappresentano un interessante laboratorio di applicazione di approcci integrati) e tenuto conto della riforma del mercato dei servizi di dispacciamento (demand-response), è opportuno che la ricerca si orienti ad attività volte a: analizzare e monitorare il percorso di sviluppo dell'integrazione FER rispetto agli obiettivi posti dalla SEN, anche in considerazione dei vincoli e delle opportunità del territorio; sviluppare modelli matematici per la pianificazione, gestione e dispacciamento di sistemi energetici integrati, in coerenza con gli obiettivi della SEN; accompagnare l'applicazione del decreto 14.02.2017 relativo alla decarbonizzazione delle isole minori, ottimizzando gli strumenti di analisi delle performances dei progetti pilota; analizzare l'impatto dei cambiamenti climatici sulla disponibilità delle risorse per il sistema energetico e le possibili misure di mitigazione.

Nell'ambito di tale tema di ricerca sono ammessi **progetti di ricerca** riguardanti:

Disponibilità delle risorse energetiche e vincoli tecnologici e territoriali

- Atlanti integrati delle risorse, impatti, vincoli ed opportunità dell'integrazione dei vettori energetici sul territorio
- Affinamento e validazione di metodologie e strumenti per la previsione della producibilità delle diverse fonti di energia, in ottica di integrazione dei vettori energetici
- Valutazione attraverso ensemble modellistici, dell'impatto dei cambiamenti climatici sulla disponibilità delle risorse

Sviluppo e validazione di modelli di simulazione del sistema energetico integrato

- Modelli dedicati alla pianificazione del sistema energetico integrato (simulatore integrato sistemi/mercati elettrico e gas)
- Modelli dedicati alla gestione di sistemi energetici integrati anche in ottica di dispacciamento delle risorse

Applicazioni settoriali

- Sperimentazione della gestione combinata di calore ed elettricità in ottica di teleriscaldamento
- Gestione integrata del sistema idrico: valutazione delle metodologie di gestione e sviluppo degli invasi, degli accumuli e dei trattamenti (desalinizzatori) in vista della flessibilità del sistema elettrico
- Isole: risorse e vincoli per la decarbonizzazione delle isole: strumenti di valutazione per l'integrazione dei vettori energetici ed applicazione alla luce del DM 14.2.2017

Tema 2.5 - Modelli e strumenti di intervento, anche preventivo, per la difesa e il miglioramento della sicurezza e della resilienza delle reti

Per perseguire una maggiore sicurezza delle infrastrutture elettriche, anche in considerazione dei cambiamenti climatici in atto, oltre agli interventi volti all'irrobustimento meccanico delle infrastrutture, è opportuna un'analisi volta alla valutazione della resilienza del sistema elettrico che tenga conto dell'individuazione e della valutazione delle minacce, delle vulnerabilità intrinseche nel sistema e delle possibili misure di mitigazione, di reazione e di ripristino del sistema stesso.

Tale analisi e valutazione della vulnerabilità delle infrastrutture elettriche e degli impatti sul sistema deve inoltre tener conto dell'interazione sempre più estesa tra i vari sistemi elettrici (anche su scala continentale) oltre alle problematiche di sicurezza generate dalla quota di generazione connessa alla rete mediante convertitori elettronici (in particolare, fonti rinnovabili non programmabili).

Nell'ambito di tale tema di ricerca sono ammessi **progetti di ricerca** riguardanti:

Minacce

- Valutazione attraverso ensemble modellistici, dell'impatto dei cambiamenti climatici sul sistema energetico (condizioni di funzionamento, sollecitazioni, eventi estremi e indici di resilienza), in un'ottica di lungo periodo;
- Messa a punto di data set di variabili meteorologiche finalizzati alla rianalisi a supporto delle decisioni di intervento, regolazione, normativa, affinamento di modelli previsionali degli eventi estremi ed al loro monitoraggio
- Valutazione delle caratteristiche, dinamiche e sviluppo di minacce antropiche ai sistemi energetici con particolare riferimento agli attacchi intenzionali e cybersecurity

Vulnerabilità

- Studio, modellazione e validazione dei parametri di vulnerabilità delle infrastrutture del sistema energetico a fronte di minacce naturali ed antropiche

Incremento della resilienza

- Azioni per l'incremento della resilienza del sistema energetico (irrobustimento, mitigazione delle minacce, procedure di esercizio e ripristino) basati su strumenti georeferenziati
- Sistemi di allerta relativi ai principali eventi climatici estremi che possono interferire con il sistema energetico
- Resilienza da eventi antropici (attacchi fisici e cibernetici)

Tema 2.6 - Scenari e strumenti per la mobilità elettrica e relativa integrazione e interazione con il sistema elettrico

Un contributo fondamentale al raggiungimento degli obiettivi fissati per il settore dei trasporti è dato dalla mobilità elettrica che, in aggiunta, garantisce una riduzione delle emissioni di inquinanti locali e del rumore, oltre a migliorare le condizioni di vivibilità all'interno delle aree urbane.

Nonostante la forte attenzione mediatica e normativa manifestata, nonostante l'importante spinta tecnologica data ai sistemi di accumulo e allo sviluppo dell'infrastruttura di ricarica, la mobilità elettrica stenta a diffondersi per problemi legati al prezzo e alla limitata autonomia.

In considerazione del ruolo svolto da tale settore rispetto al raggiungimento degli obiettivi nazionali, è necessario concentrare lo sforzo della ricerca in tale ambito sia relativamente alla costruzione di scenari comparativi circa l'evoluzione del sistema sia in merito al miglioramento delle funzionalità delle colonnine di ricarica, con particolare attenzione ai requisiti di interoperabilità e integrazione in rete (potenze crescenti, hub di ricarica con accumuli, vehicle to grid – V2G, vehicle to home – V2H).

Pertanto nell'ambito di tale tema di ricerca sono **progetti di ricerca** riguardanti:

Scenari e strumenti per la mobilità elettrica

- Stima dei costi esterni di diverse configurazioni del sistema dei trasporti, sia a livello urbano che nazionale.
- Nuovi tool per la modellistica urbana ed extraurbana e valutazione dell'impatto degli scenari di mobilità su qualità dell'aria e salute
- Confronto tra diverse filiere/tecnologie di trazione con approccio LCA e analisi delle esternalità ambientali
- Linee guida e strumenti di supporto a Istituzioni centrali e locali per la definizione di normative e di policy a sostegno della mobilità elettrica e sostenibile

Mobilità elettrica e integrazione e interazione con il sistema elettrico

- Veicoli elettrici e smart grid: logiche di controllo e applicazioni per il trasporto pubblico e privato
- Soluzioni ottimali per l'interazione tra il settore dei trasporti e il settore elettro-energetico (gestione overgeneration, power-to-gas finalizzato al trasporto, dynamic charging, storage in aree dedicate alla ricarica dei veicoli)

- Studio e valutazione dei servizi forniti alla rete dai veicoli elettrici (vehicle to grid, vehicle to home), con sviluppo e sperimentazione di componenti e software per il vehicle to grid e il vehicle to home
- Integrazione e impatto rete dei sistemi di ricarica, anche ad altissima potenza (hyper-charger, 350 kW) e finalizzate al trasporto persone e merci
- Analisi di soluzioni di mobilità elettrica e sostenibile abilitate da tecnologie ICT, Big Data e IoT, comprese le infrastrutture necessarie

Tema 2.7 - Modelli e strumenti per incrementare l'efficienza energetica nel ciclo di produzione, trasporto, distribuzione dell'elettricità

Il miglioramento dell'efficienza è un obiettivo prioritario, in quanto consente di perseguire contemporaneamente la riduzione delle emissioni e la competitività, in modo particolare anche nell'industria energetica.

Fra le diverse fasi (produzione, trasporto, distribuzione) è pertanto necessario proporre un insieme di scelte tecnologiche che prendono origine da pregresse esperienze per affrontare temi innovativi.

Un'importanza strategica è da attribuire alle reti elettriche con le relative tecnologie e sistemi, e quindi alla necessità di sviluppare modelli innovativi di rete sia a livello tecnico sia gestionale, soprattutto alla luce del processo di transizione, oramai avviato, verso un nuovo modello energetico sempre più basato sulla generazione distribuita e sull'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia.

Inoltre il Piano Energia pone fra gli obiettivi del piano la promozione dell'autoconsumo e delle comunità dell'energia rinnovabile; microreti, comunità urbane e distretti industriali operanti in autoconsumo sono considerati strumenti per un sistema elettrico resiliente e adatto a fronteggiare i cambiamenti climatici.

Nell'ambito di tale tema di ricerca sono ammessi **progetti di ricerca** riguardanti:

Progetto dimostrativo sulle Comunità dell'Energia

- Analisi e selezione casi di studio, in base a benefici energetico/ambientali, rappresentatività e replicabilità
- Individuazione di *partner/stakeholder*
- Ricerca finanziamenti e fattibilità economica
- Analisi delle barriere tecniche, economiche, autorizzative, legali, regolatorie
- Sviluppo architettura di gestione, controllo e monitoraggio
- Realizzazione (sfruttando, per quanto possibile, infrastrutture esistenti)
- Esercizio sperimentale e valutazione dei risultati

Analisi delle problematiche di gestione per l'integrazione nelle attuali reti in AC di nuove reti in DC in MT/ BT (Media Tensione /Bassa Tensione)

- Analisi di possibili schemi e sistemi di protezione, stima dell'affidabilità e modalità di gestione delle reti MT e BT in DC;
- Sperimentazione delle configurazioni di sistema individuate e loro validazione.

7. Disponibilità finanziarie per il Piano Triennale 2019-2021 e ripartizione delle risorse

Per lo svolgimento delle suddette attività di ricerca del Piano triennale 2019-2021, considerate prioritarie per il sistema elettrico, è richiesto un contributo complessivo di **210 M€**.

La ripartizione delle risorse tra le aree di intervento e i temi identificati deriva dagli orientamenti generali del Piano Triennale 2019-2021. In ragione della natura delle attività di ricerca da svolgere, per ciascun tema di ricerca, si sono inoltre definiti gli importi da utilizzare per attività di ricerca a totale beneficio degli utenti del sistema elettrico nazionale (c.d. tipologia a)), da assegnare utilizzando lo strumento degli accordi di programma o del bando di gara, e per attività di ricerca a beneficio degli utenti del sistema elettrico nazionale e contestualmente di interesse specifico di soggetti operanti nel settore dell'energia elettrica (c.d. tipologia b)), da assegnare esclusivamente attraverso bando di gara.

Tabella I - Piano triennale 2019 -2021 - Ripartizione delle risorse

	Obiettivi generali		Tema di ricerca	AdP	Bandi di gara	Bandi di gara	Totale
				a)	a)	b)	[M€]
1	TECNOLOGIE: presidiare e sviluppare tecnologie di prodotto e di processo essenziali per la transizione energetica	1.1	Fotovoltaico ad alta efficienza	14,1	10,0	4,0	28,1
		1.2	Sistemi di accumulo, compresi elettrochimico e power to gas, e relative interfacce con le reti	28,0	10,0	4,0	42,0
		1.3	Materiali di frontiera per usi energetici	4,2			4,2
		1.4	Componenti e materiali per la sicurezza e la resilienza	18,0			18,0
		1.5	Tecnologie, tecniche e materiali per l'efficienza energetica ed il risparmio di energia negli usi finali elettrici degli edifici nuovi ed esistenti	13,0			13,0
		1.6	Efficienza energetica dei prodotti e dei processi industriali	14,5		8,0	22,5
		1.7	Tecnologie per la penetrazione efficiente del vettore elettrico negli usi finali	17,2			17,2
		1.8	Energia elettrica dal mare	5,0			5,0
		1.9	Solare termodinamico	2,0			2,0
			TOTALE Obiettivo n.1	116,0	20,0	16,0	152,0
2	SISTEMA ELETTRICO: favorire l'introduzione nel settore di tecnologie, sistemi e modelli organizzativi e gestionali funzionali alla transizione energetica e alla sicurezza	2.1	Strumenti e modelli, anche settoriali, per scenari energetici ed elettrici, adeguati all'evoluzione del sistema - Analisi di evoluzione dei mercati e della regolazione	12,4			12,4
		2.2	Modelli di architettura e di gestione del sistema e delle reti elettriche e della regolazione che favoriscano l'integrazione di generazione rinnovabile e non programmabile, autoproduzione, accumuli, comunità dell'energia e aggregatori, e che tengano conto della penetrazione elettrica	16,8			16,8
		2.3	Applicazione al sistema elettrico, come atteso in evoluzione (tema 2.2) e anche per migliorare sicurezza e resilienza, di tecnologie dell'informazione, internet delle cose, peer to peer	7,0			7,0
		2.4	Integrazione e coordinamento del sistema elettrico con altri sistemi (in particolare gas e idrico) e analisi di fabbisogno, disponibilità, prestazioni e costi di sistemi di accumulo	5,1			5,1
		2.5	Modelli e strumenti di intervento, anche preventivo, per la difesa e il miglioramento della sicurezza e della resilienza delle reti	6,6			6,6
		2.6	Scenari e strumenti per la mobilità elettrica e relativa integrazione e interazione con il sistema elettrico	6,9			6,9
		2.7	Modelli e strumenti per incrementare l'efficienza energetica nel ciclo di produzione, trasporto, distribuzione dell'elettricità	3,2			3,2
			TOTALE Obiettivo n.2	58,0			58,0
		TOTALE [M€]				174	20,0

PIANO TRIENNALE 2019-2021
DELLA RICERCA DI SISTEMA ELETTRICO NAZIONALE

*Accordi di programma tra Ministero dello Sviluppo Economico e soggetti pubblici o a prevalente
partecipazione pubblica*

**Criteri di valutazione dei Piani Triennali di
Realizzazione**

Sommario

Introduzione	3
1. Modalità di predisposizione del Piano Triennale di Realizzazione	4
2. Criteri di valutazione del Piano Triennale di Realizzazione	5
3. Svolgimento delle attività e verifica degli stati di avanzamento intermedi e finali	6
4. Modalità di rendicontazione e criteri per la determinazione dei costi ammissibili.....	7
4.1. Rendicontazione dei costi	7
4.2. Criteri per la valutazione di ammissibilità dei costi.....	9
4.2.1. Costi ammissibili.....	9
4.2.2. Costi non ammissibili.....	10
4.3. Costi ammissibili.....	11
A. Costi di personale.....	11
B. Costi per strumenti, attrezzature, software specifico	14
C. Costi di esercizio.....	18
D. Costi per servizi di consulenza, acquisizione di competenze tecniche, brevetti	20
E. Spese generali supplementari (costi indiretti).....	23
5. Varianti di progetto	25
5.1 Varianti alle attività tecnico-scientifiche	26
5.2 Varianti al piano economico-finanziario.....	26
5.3 Variazioni anagrafiche e societarie	27
5.4 Rinunce o subentri dei Co-beneficiari.....	27

Introduzione

Il presente documento individua i criteri per la valutazione dei Piani Triennali di Realizzazione (PTR) svolti nell'ambito degli Accordi di programma (AdP) stipulati dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) con soggetti pubblici o a prevalente partecipazione pubblica.

Il documento fornisce inoltre ai soggetti attuatori degli AdP e beneficiari dei contributi (Affidatari) le regole per la predisposizione dei citati PTR e per il corretto svolgimento delle attività tecnico-amministrativo ai fini dell'ammissibilità dei costi, per una sana gestione finanziaria e nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria di riferimento.

Sono inoltre fornite le indicazioni per le successive attività di valutazione degli stati di avanzamento e di consuntivo finale dei progetti.

Le indicazioni fornite con il presente documento sono da intendersi cogenti ai fini del riconoscimento delle attività svolte e dei costi sostenuti e per il relativo trasferimento delle quote di contributo.

Gli Affidatari devono pertanto assicurarsi che le indicazioni fornite siano rispettate anche dai soggetti che partecipano alle attività di ricerca in qualità di Co-beneficiari (Istituti Universitari, società, etc ...).

1. Modalità di predisposizione del Piano Triennale di Realizzazione

Ciascun Affidatario individuato nel Piano Triennale redige il proprio Piano Triennale di Realizzazione (PTR), articolato in singoli progetti e coerente con gli obiettivi generali e i temi di ricerca previsti dal Piano Triennale, per consentire la valutazione di ammissibilità al finanziamento.

Il PTR è inviato al MiSE e alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) mediante un portale telematico predisposto da CSEA per la gestione degli AdP (portale Adp).

Le modalità per l'accesso e l'utilizzo del portale, ovvero le istruzioni per la presentazione dei progetti costituenti il PTR, sono pubblicate sul sito della Ricerca di Sistema www.ricercadisistema.it.

CRITERI GENERALI

Ai fini della predisposizione del PTR, a ciascun Tema di Ricerca come individuato dal Piano Triennale deve corrispondere un "progetto", cioè un insieme coerente di attività:

- limitate nel tempo;
- finalizzate al raggiungimento di obiettivi specifici, chiaramente definiti, quantificati e coerenti con le scelte e gli obiettivi strategici fissati nel Piano Triennale;
- riguardanti un'unica tecnologia o tecnologie diverse purché strettamente necessarie per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

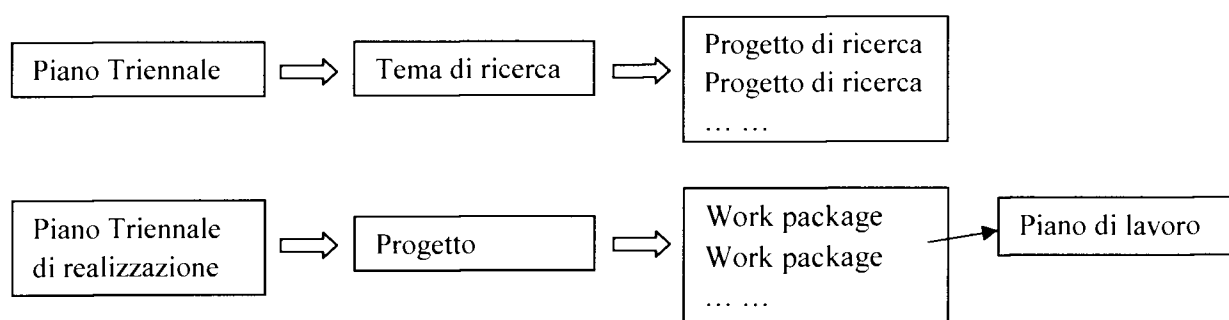
Ai fini dell'ammissione al finanziamento, per ogni progetto deve essere dimostrato, attraverso una chiara e approfondita analisi, il valore incrementale dell'attività di ricerca proposta rispetto ad analoghi prodotti o servizi disponibili sul mercato e/o ai migliori risultati ottenuti nell'ambito di programmi e progetti di ricerca, a livello nazionale e internazionale.

Per quanto riguarda le attività finalizzate allo sviluppo di nuove tecnologie o al miglioramento e/o nuovi impieghi di tecnologie esistenti, l'ammissibilità al finanziamento è inoltre rigorosamente subordinata alla verifica della convenienza tecnico-economica delle soluzioni prospettate e alla verifica della sussistenza di concrete prospettive applicative e di mercato.

La durata di ciascun progetto è compresa tra 24 e 36 mesi e tutti i progetti che costituiscono un PTR devono prevedere la medesima data di inizio. Tale data di inizio è indicata nell'Accordo di Programma.

STRUTTURA DEI PIANI TRIENNALI DI REALIZZAZIONE

Ciascun progetto (corrispondente a un Tema di ricerca del Piano Triennale) è descritto in un Piano di lavoro strutturato in work package (WP), ognuno dei quali a sua volta corrispondente ai progetti di ricerca definiti nel Piano Triennale.



Ciascun WP, al fine di perseguire gli obiettivi definiti nel Piano Triennale, è a sua volta articolato in linee di attività (LA), dettagliatamente descritte, con indicazione del ruolo dell'Affidatario o dei Co-beneficiari, dell'eventuale interazione con le altre LA, della suddivisione in attività, dei tempi, dei costi, dei prodotti/output/deliverable e delle attività da affidare a soggetti terzi; per ogni LA deve essere definito un responsabile (Affidatario o Co-beneficiario) e il relativo costo sostenuto per l'esecuzione delle attività.

Ciascun progetto deve essere corredato da schede economiche di preventivo, suddivise per proponenti, WP, LA e voci di costo.

Per ogni progetto deve essere indicata la natura dei risultati da conseguire (analisi; elaborazione di scenari; sviluppo di modelli o metodologie, sviluppo di nuove tecnologie; miglioramento o nuove applicazioni di tecnologie esistenti, ricerca a soli fini conoscitivi, ecc.) e il livello di maturità tecnologica (Technology Readiness Level) di partenza e di arrivo.

Ogni progetto deve essere corredato da una relazione a firma congiunta degli Affidatari, da redigersi mediante la costituzione di comitati di coordinamento, la quale evidenzia le eventuali sovrapposizioni sul tema di ricerca specifico del progetto e riporti la proposta di coordinamento ai fini dell'esecuzione del progetto stesso.

La somma dei costi dei progetti presentati che costituiscono il PTR non può superare il contributo massimo come definito nel decreto di approvazione del Piano Triennale; i costi presentati nel PTR e successivamente sostenuti per la realizzazione dei progetti sono considerati ammissibili, nella misura congrua e pertinente, sulla base delle disposizioni di cui al Capitolo 4 del presente documento.

Ogni progetto può essere svolto dall'Affidatario congiuntamente ai Co-beneficiari, di cui l'Affidatario si fa direttamente responsabile; in tal caso, per ogni progetto deve essere presentato l'accordo tra Affidatario e Co-beneficiari, sottoscritto o da sottoscrivere.

L'invio del PTR nel portale prevede l'inserimento di dichiarazioni rese dal legale rappresentante dell'Affidatario e dei Co-beneficiari (o da procuratori) e la firma deve essere apposta ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i..

2. Criteri di valutazione del Piano Triennale di Realizzazione

La valutazione del PTR è effettuata da Esperti o da gruppi di Esperti nominati dal MiSE.

Ai sensi dell'art. 4, comma 3.3 del DM 16 aprile 2018, ai fini della determinazione del contributo ammissibile, tali Esperti valutano:

- la coerenza tra il Piano Triennale e gli obiettivi del progetto proposto;
- l'innovatività, la fattibilità tecnica ed economica, la congruità di tempi e costi rispetto ai risultati ottenibili del progetto;
- i benefici per gli utenti finali anche a fronte dei costi previsti;
- l'orientamento allo sviluppo di ricerche applicate e/o sperimentali con ricadute positive per l'industria del settore.

Nel valutare la pertinenza, la congruità e l'ammissibilità dei relativi costi, gli Esperti possono proporre, ove necessario, prescrizioni relativamente alle attività e ai costi dei singoli progetti.

Gli esiti di tali verifiche e valutazioni costituiscono parte integrante delle relazioni di valutazione predisposte dagli Esperti per ogni singolo progetto e saranno resi disponibili sul portale ai fini della presa visione da parte degli Affidatari.

Il MiSE, tenuto conto dei risultati delle valutazioni, ammette i progetti valutati positivamente ai contributi del Fondo, nei limiti delle disponibilità assegnate, e stipula l'Accordo di Programma con l'Affidatario ai fini della realizzazione delle attività presentate nel PTR.

Il PTR, come valutato dagli Esperti, ovvero comprensivo di eventuali tagli e prescrizioni frutto della valutazione, costituisce il capitolato tecnico allegato all'Accordo di Programma.

L'Affidatario è il responsabile dell'attuazione del PTR, sia nei tempi che nei modi indicati nel capitolato tecnico del progetto.

Ai sensi dell'art. 4, comma 3.5, il MiSE, in relazione all'andamento delle attività svolte dall'Affidatario e alle modifiche degli scenari energetici nazionali e internazionali, può chiedere all'Affidatario la revisione del PTR e la conseguente revisione delle attività, da sottoporre a una nuova valutazione ai fini dell'ammissione al finanziamento, secondo quanto previsto dal DM 16 aprile 2018.

3. Svolgimento delle attività e verifica degli stati di avanzamento intermedi e finali

A seguito della sottoscrizione dell'AdP:

- l'Affidatario presenta una dichiarazione alla CSEA, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., che indichi la data di inizio delle attività del PTR, come indicata nell'Accordo di Programma;
- la CSEA eroga la quota di acconto del PTR, pari al 10% del contributo ammesso.

Al termine di ogni anno solare l'Affidatario può richiedere successive quote di contributo in relazione allo stato di avanzamento del PTR.

La richiesta deve comprendere tutti i progetti che costituiscono il PTR, indicando lo stato di avanzamento di tutti i WP e delle corrispondenti LA concluse per cui si fa richiesta di contributo.

A tal fine devono essere presentate Relazioni (intermedie o finali) inerenti le attività tecnico-scientifiche e i risultati conseguiti, complete della rendicontazione dei costi sostenuti, predisposte secondo le modalità descritte nel portale nonché secondo i criteri di cui al successivo Capitolo 4 e inviate alla CSEA mediante il portale.

Gli stati di avanzamento, il conseguimento dei risultati intermedi e finali, la pertinenza, la congruità e l'ammissibilità dei costi documentati sono oggetto di valutazione e verifica, anche in loco, da parte della CSEA, che si avvale dell'Esperto valutatore, e approvati dal MiSE, come previsto dall'art. 6 del DM 16 aprile 2018.

Le quote di contributo intermedie, come ammesse dagli esiti delle valutazioni, sono erogate conservando come anticipo residuo la medesima percentuale di acconto, da calcolare sulle quote ancora da erogare. La quota a saldo non può essere inferiore al 20% della somma degli ammontare del contributo dei singoli progetti del PTR.

La CSEA, anche su segnalazione del MiSE, può disporre, in ogni momento, accertamenti sull'effettivo progresso delle attività e sui costi sostenuti.

Ai fini di tali accertamenti, la CSEA può richiedere all'Affidatario una relazione sullo stato di avanzamento del PTR o di un singolo progetto, completa della rendicontazione dei costi sostenuti e della relativa documentazione, e/o effettuare verifiche presso i luoghi di svolgimento del progetto.

Ai fini degli accertamenti, la CSEA si avvale degli Esperti e ne riferisce l'esito al MiSE.

Ai fini dell'erogazione dei contributi intermedi e finali, l'Affidatario deve dimostrare l'effettivo pagamento delle rispettive quote di contributo spettanti ai Co-beneficiari.

4. Modalità di rendicontazione e criteri per la determinazione dei costi ammissibili

4.1. Rendicontazione dei costi

La rendicontazione dei costi è il processo di consuntivazione dei costi effettivamente sostenuti dall'Affidatario e dai Co-beneficiari per la realizzazione dell'intervento, finalizzato a dimostrare:

- lo stato di avanzamento fisico del progetto;
- lo stato di avanzamento finanziario del progetto (costi effettivamente sostenuti);
- il rispetto dei requisiti e degli adempimenti per ottenere l'erogazione del contributo.

La rendicontazione può riferirsi ad uno stato di avanzamento delle attività o alla conclusione del progetto di ricerca. Ogni fase di rendicontazione si fonda sul processo di autorizzazione al finanziamento del progetto di ricerca, sulle precedenti fasi di rendicontazione e di verifica e sulle varianti al progetto preventivamente richieste dall'Affidatario e autorizzate dal MiSE. Non è ammessa una rendicontazione incoerente con gli esiti delle precedenti fasi autorizzative e di verifica.

Ai fini della rendicontazione, l'Affidatario è tenuto a presentare relazioni di avanzamento delle attività in relazione alla effettiva realizzazione del progetto ammesso al finanziamento. Le relazioni sono corredate dalla documentazione contabile relativa ai costi per le attività sostenute.

Relativamente al singolo progetto, l'Affidatario e i Co-beneficiari devono presentare una dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., attestante che:

- quanto prodotto è conforme alla documentazione contabile originale e si riferisce unicamente a costi ammissibili e pertinenti alla realizzazione del progetto di ricerca;
- per il progetto (e per tutti i relativi costi esposti) non sono stati richiesti/ottenuti e non saranno richiesti ulteriori rimborsi e/o contributi (europei, nazionali, regionali, etc.), ovvero, in caso contrario, natura ed entità del contributo richiesto/ottenuto;
- gli strumenti, o le attrezzature, utilizzati nel progetto non abbiano già usufruito di contributi, ovvero, in caso contrario, specificare la natura e l'entità del finanziamento e/o contributo ottenuto.
- per l'acquisizione di beni e servizi, sono state applicate le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizio previsti dai regolamenti di organizzazione e funzionamento, amministrazione e contabilità.

La suddetta documentazione deve essere trasmessa, per il tramite del portale, al MiSE e alla CSEA, entro 90 gg. dal termine del progetto ovvero dal termine di ciascun periodo (relativo alle LA rendicontate) per il quale si intendano presentare relazioni intermedie di avanzamento delle attività.

La documentazione deve essere organizzata, conservata, esibita con riferimento al progetto in base al principio della "contabilità separata per centro di costo". Qualora siano individuabili più iniziative caratterizzate da una propria autonomia progettuale, la contabilità deve essere organizzata in modo da far riferimento alle singole iniziative, salvo presentare quadri di sintesi ben leggibili e interpretabili. In

ogni caso, da parte dell'Affidatario/Co-beneficiario, in fase di rendicontazione, deve essere comunque evidenziata la tracciabilità dei flussi economico-finanziari del progetto.

La documentazione deve essere conforme a quanto previsto nell'AdP e nei documenti predisposti (linee guida, format, portale, etc.), che sono resi disponibili in versione aggiornata sul sito www.ricercadisistema.it.

I costi rendicontabili devono essere debitamente rappresentati e giustificati da idonea ed inequivoca documentazione, pena la non ammissibilità ai contributi.

I costi sostenuti devono essere giustificati da quattro tipologie di documenti che devono essere conservati ed esibiti su richiesta dei soggetti preposti alle fasi istruttorie, come previsto dal DM 16 aprile 2018:

- giustificativi di impegno: sono rappresentati dai provvedimenti che originano la prestazione o fornitura (ad esempio: eventuali atti amministrativi delle procedure contabili, lettere di incarico, ordini di servizio, ordini di forniture, contratti, etc.) in cui sia esplicitamente indicata la connessione e la pertinenza dei costi con l'operazione finanziata. Tali provvedimenti devono essere emessi prima dell'inizio della prestazione o della fornitura. Qualora applicabile (ad esempio: acquisto di forniture, commesse esterne, etc.) i giustificativi di impegno includono la verifica delle procedure di selezione del fornitore o prestatore d'opera secondo le modalità esposte nel presente capitolo per le singole voci di costo;
- giustificativi della prestazione o fornitura: sono documenti che descrivono la prestazione o fornitura (ad esempio: fatture, ricevute esenti IVA, etc.), fanno riferimento sia al giustificativo di impegno che all'operazione finanziata e ne esibiscono il relativo costo;
- giustificativi di pagamento: sono documenti che attestano in maniera inequivoca e correlata ai giustificativi di cui sopra, l'avvenuta liquidazione della prestazione o fornitura, quali, ad esempio: la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; assegno bancario o circolare non trasferibile corredato da contabile bancaria di addebito in conto corrente; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono ammessi pagamenti in contanti, salvo casi particolari debitamente motivati, nel rispetto della normativa vigente;
- idonea documentazione probatoria delle attività realizzate (quale, ad esempio, report delle attività svolte, verbali, prodotti realizzati, pubblicazioni, pagine Web, software, etc.).

Per ciascun progetto, tutta la suddetta documentazione deve essere conservata, in originale, presso l'Affidatario/Co-beneficiario e deve avere le seguenti caratteristiche:

- essere riferita a voci di costo ammesse¹;
- essere redatta in modo analitico riportando le voci di formazione del costo finale e l'indicazione del riferimento al "progetto";
- essere priva di correzioni e leggibile in ogni parte, con particolare attenzione ai caratteri numerici (importi, date, etc.);
- essere conforme alle norme contabili, fiscali e contributive nazionali;
- essere registrata nella contabilità generale dell'Affidatario/Co-beneficiario;
- essere annullata con il timbro della Ricerca di Sistema; il soggetto che rendiconta deve apporre su ogni documento originale giustificativo della prestazione o della fornitura (fattura, ricevuta, etc.) il

¹ L'ammissibilità di ogni altra eventuale tipologia di costi è valutata in sede di verifica intermedia o finale dei progetti, in ragione della sua riconducibilità alle voci di costo ammesse.

timbro con la seguente dicitura "PTR *triennio* - Ricerca di Sistema Elettrico - Importo esposto a rendiconto € *importo*";

- essere riferita a costi sostenuti secondo principi di economia e sana gestione finanziaria;
- essere riferita a costi contenuti nei limiti dell'importo ammesso al finanziamento²;
- per quanto riguarda la documentazione probatoria delle attività realizzate, riportare in frontespizio il logo della Ricerca di Sistema e la dicitura "*Finanziata a valere sul Fondo per la ricerca di sistema elettrico*".

I costi sono riconosciuti solo se effettivamente e direttamente sostenuti³ dall'Affidatario nel **periodo di eleggibilità**, cioè nel periodo che intercorre tra la data di inizio progetto (come da dichiarazione resa) e l'ultimo giorno di esecuzione del progetto (come definito dal piano di lavoro).

Nel caso di richiesta da parte dell'Affidatario di successive quote di contributo in relazione allo stato di avanzamento del PTR, il periodo di eleggibilità di una LA corrisponde con la data di inizio della prima LA rendicontata e la data di fine dell'ultima LA rendicontata afferenti a quello stato di avanzamento.

Non sono ammessi al finanziamento costi calcolati in misura forfettaria, con l'eccezione di quanto specificamente previsto nel presente capitolo.

Non sono rendicontabili costi accessori dipendenti da comportamenti anomali del soggetto realizzatore, quali: infrazioni, spese legali per contenziosi, interessi di mora per ritardato pagamento e similari.

4.2. Criteri per la valutazione di ammissibilità dei costi⁴

Un costo, sia esso sostenuto dagli Affidatari o dai Co-beneficiari, è ammissibile se presenta le seguenti caratteristiche:

- l'oggetto a cui il costo è riferito, limitatamente alla quota parte imputata al progetto, non deve avere già fruito di un finanziamento o contributo comunitario e/o nazionale e/o regionale;
- deve essere stato effettivamente sostenuto dall'Affidatario e corrispondere a pagamenti effettivamente eseguiti;
- l'attività a cui il costo è riferito deve essere completata entro la data di conclusione del progetto;
- deve essere stato sostenuto durante la durata del progetto; i costi si intendono sostenuti durante detto periodo quando ricorrano le seguenti condizioni:
 - l'impegno di spesa è sorto durante il periodo di eleggibilità⁵;
 - entro detto periodo è stato consegnato il bene o erogato il servizio.

Il pagamento dei costi deve essere effettuato prima della presentazione delle relazioni di avanzamento delle attività. In casi eccezionali e debitamente motivati, i pagamenti possono essere effettuati successivamente alla presentazioni delle suddette relazioni, ma comunque entro 45 gg dall'approvazione del consuntivo o degli stati di avanzamento.

4.2.1. Costi ammissibili

a) Criterio della pertinenza

² Per ogni progetto, la rendicontazione di costi eccedenti i limiti dell'importo ammesso al finanziamento è consentita in casi eccezionali e debitamente motivati ed è soggetta alla valutazione degli Esperti incaricati per le attività di verifica e all'approvazione del MiSE.

³ Il costo è "effettivamente sostenuto" nel periodo di eleggibilità se l'attività relativa a quel costo è stata effettivamente svolta e conclusa nel periodo di eleggibilità e debitamente comprovata da relativi giustificativi. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo: data sul documento di trasporto o bolla di consegna nel caso di strumenti e attrezzature, data di consegna delle relazioni tecniche nel caso di consulenze, cedolini e timesheet nel caso del personale, etc.

⁴ Nel seguito del testo, quanto prescritto per gli Affidatari è da intendersi valido anche per i Co-beneficiari..

⁵ In casi eccezionali e debitamente motivati, l'impegno di spesa può essere sorto in un periodo precedente, purché finalizzato ad attività finanziate nell'ambito della ricerca di sistema elettrico.

I costi ammissibili devono essere strettamente connessi al progetto approvato, ovvero riferirsi a operazioni riconducibili alle attività ammissibili.

L'inerenza del costo al progetto va riscontrata rispetto alla natura e alla destinazione fisica del bene o servizio.

La valutazione della pertinenza è demandata agli Esperti incaricati per le attività di verifica, che valutano la pertinenza dei costi in base alla documentazione e alle realizzazioni disponibili. In particolare, ai fini della pertinenza dei costi gli Esperti devono fare esclusivo riferimento alle attività progettuali ed alle ripartizioni economiche previste in sede di ammissione al finanziamento o risultanti a seguito di varianti preventivamente richieste dall'Affidatario e autorizzate dal MiSE.

I costi effettivamente sostenuti devono derivare da impegni giuridicamente vincolanti (contratti, lettere di incarico, ordinativi, etc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza al progetto, i termini di consegna.

b) Criterio della congruità

Non vengono riconosciuti costi eccessivamente elevati, superflui o imputabili ad inadempimenti dell'Affidatario (ad esempio penali o ammende). Un costo si considera eccessivamente elevato quando, a giudizio di chi valuta e controlla, si discosta in maniera sensibile dal costo medio di mercato del bene o servizio acquisito per gli stessi scopi nello stesso periodo di tempo. Il costo è superfluo quando, ancorché correlabile al progetto, può essere evitato.

La valutazione della congruità è demandata agli Esperti incaricati per le attività di verifica, che valutano la congruità dei costi in base alla documentazione e alle realizzazioni disponibili. In particolare, ai fini della congruità dei costi, gli Esperti devono fare esclusivo riferimento alle attività progettuali ed alle ripartizioni economiche previste in sede di ammissione al finanziamento o risultanti a seguito di varianti preventivamente richieste dall'Affidatario e autorizzate dal MiSE.

c) Criterio del costo netto

Il costo riconoscibile si ottiene sottraendo dalla somma dei costi accertati eventuali detrazioni di spesa o ricavi⁶.

d) Criterio di ammissibilità dell'IVA

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) realmente e definitivamente sostenuta dall'Affidatario è un costo ammissibile solo se non sia recuperabile.

Nei casi in cui l'Affidatario è soggetto ad un regime forfettario ai sensi del titolo XII della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune di imposta sul valore aggiunto, l'IVA pagata è considerata recuperabile.

L'IVA che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dall'Affidatario.

4.2.2. Costi non ammissibili

Per loro stessa natura ed indipendentemente dalla loro legittimità o pertinenza, non sono comunque ammissibili i seguenti costi:

- gli interessi passivi;
- le ammende, penali e costi per controversie legali;
- l'acquisto di immobili e terreni;

⁶ Non costituiscono ricavi gli interessi attivi maturati sulle quote di finanziamento erogate in acconto (comprese le quote erogate a seguito di verifiche in itinere).

- gli oneri finanziari⁷: gli interessi debitori, le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari;
- le spese di rappresentanza tese a promuovere l'immagine del contraente, soprattutto presso fornitori o partner negli affari. Sono considerate spese di rappresentanza anche cessioni a titolo gratuito di beni o servizi a detti soggetti.

4.3. Costi ammissibili

Di seguito vengono illustrati i costi ammissibili e le relative modalità di rendicontazione.

A. Costi di personale

Questa voce di costo comprende i costi del personale, dipendente e non dipendente, impegnato:

- nelle attività di ricerca e sviluppo.
- in attività di carattere esecutivo (gestione tecnico-scientifica, comprese le attività di coordinamento tra i vari enti esterni o interni indirettamente impegnati sul progetto),

nonché altro personale ausiliario adibito all'attività di ricerca, che risulti, in rapporto con l'Affidatario, dipendente a tempo indeterminato o determinato e/o titolare di borsa di dottorato, assegno di ricerca, borsa di studio, etc..

Il personale per il coordinamento amministrativo-finanziario e il personale di supporto amministrativo/segretariale non sono compresi in questa voce di costo, ma devono essere invece ricompresi nelle "Spese generali supplementari".

A.1 - Personale dipendente

Questa voce di costo comprende il personale con contratto a tempo indeterminato, nonché quello con contratto a tempo determinato, direttamente impegnato nelle attività di progetto.

Il costo ammissibile è determinato in base alle ore effettivamente prestate nel progetto. Queste, comprovate attraverso la compilazione di fogli di lavoro (timesheet) mensili, sono valorizzate al costo orario da determinare come segue:

- per ogni persona impiegata nel progetto⁸ è preso come base il costo effettivo annuo lordo (retribuzione effettiva annua lorda - con esclusione di ogni emolumento ad personam, indennità di trasferta, lavoro straordinario, assegni familiari, premi di varia natura, etc. - maggiorata dei contributi di legge o contrattuali e degli oneri differiti); il costo effettivo annuo lordo riconosciuto ammissibile per la determinazione del costo orario della prestazione, conformemente a quanto previsto dalla normativa, deve essere pari all'importo totale degli elementi costitutivi della retribuzione annua in godimento (con esclusione degli elementi mobili) e di quelli differiti (TFR), maggiorato degli oneri riflessi:

Calcolo del costo effettivo annuo lordo	
Retribuzione diretta	Retribuzione lorda mensile x 12 mensilità
Retribuzione differita	Rateo TFR, conguagli per arretrati contrattuali, 13esima, etc.
Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Affidatario non compresi in busta paga	Contributi INPS e INAIL

⁷ In casi eccezionali e debitamente motivati, gli oneri finanziari possono essere ammessi al finanziamento dal MiSE e rendicontati sotto la voce di costo "Spese generali supplementari".

⁸ Le qualifiche del personale vanno indicate nel rispetto dei criteri di cui ai relativi contratti collettivi nazionali di categoria (C.C.N.L.).

(ovvero non a carico del dipendente)	
Ulteriori costi previsti da contratto	Ulteriori costi ad esclusione degli emolumenti ad personam

- ii. per ogni persona impiegata nel progetto deve essere determinato il monte ore annuo di lavoro convenzionale, desumibile dal C.C.N.L. e, ai fini del calcolo del costo orario, lo stesso è decurtato delle ore relative a ferie, permessi retribuiti, riposi per festività soppresse e per festività cadenti in giorni lavorativi;

Calcolo del monte ore annuo di lavoro (a titolo esemplificativo)		
Ore di lavoro convenzionali	252 giorni di lavoro per 7,5 ore/giorno	1.890
Ore non lavorate	Ferie (26 giorni per 7,5 ore)	- 195
	Permessi retribuiti (8 giorni per 7,5 ore)	- 60
	Riposi per festività soppresse (4 giorni per 7,5 ore)	- 30
	Festività cadenti in giorni lavorativi (4 giorni x 7,5)	- 30
Totale monte ore annuo convenzionale		1.575

- iii. il costo orario è dato dal rapporto tra il costo effettivo annuo lordo e il monte ore annuo di lavoro convenzionale:

$$\text{Costo orario} = \frac{\text{Costo effettivo annuo lordo}}{\text{Monte ore annuo di lavoro convenzionale}}$$

- iv. il costo ammissibile al finanziamento si ottiene moltiplicando il numero delle ore prestate nel progetto per il costo orario.

Il calcolo del costo orario per ogni qualifica⁹ va evidenziato in un prospetto sottoscritto dal responsabile amministrativo dell'Affidatario.

Per la determinazione delle ore effettivamente lavorate per il progetto viene richiesta la compilazione di un timesheet mensile controfirmato dal responsabile amministrativo, da cui risulti il monte ore complessivamente prestato dal dipendente con distinta delle ore impegnate nel progetto.

Documentazione di spesa

L'Affidatario deve conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione, da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- prospetto del calcolo del costo orario.

L'Affidatario deve inoltre conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione da produrre, su richiesta, in sede di verifica amministrativo-contabile:

⁹ L'Ufficio del Personale dell'Affidatario può definire i costi orari annui da attribuire al personale dipendente sulla base della qualifica di appartenenza purché questo risulti minore o uguale al calcolo del costo orario del singolo individuo, oppure può predisporre il prospetto di calcolo del costo orario ad personam sulla base del metodo di calcolo del costo effettivo annuo lordo.

- timesheet mensili da cui risulti il monte ore complessivamente prestato dal dipendente con distinta delle ore impegnate nel progetto. Tali fogli di lavoro devono essere compilati e firmati da ciascun dipendente e controfirmati dal responsabile amministrativo;
- copia del contratto collettivo di categoria aggiornato;
- ordine di servizio interno o analogo provvedimento formale con il quale si attribuisce al dipendente l'incarico e il luogo di svolgimento dell'attività nell'ambito del progetto finanziato, che deve essere coerente alle funzioni abitualmente espletate e/o all'esperienza professionale del dipendente; dal documento si deve anche evincere l'impegno orario complessivo richiesto;
- buste paga/cedolini stipendi.

A.2. - Personale non dipendente (ricercatori, borsisti, Co.Co.Co.)

Questa voce di costo comprende i costi di personale derivanti da rapporti assimilabili al contratto di lavoro dipendente. Si tratta di rapporti nei quali il soggetto, pur non essendo legato da un vincolo di subordinazione con il committente, svolge attività lavorative in modo continuativo.

I rapporti di *parasubordinazione* (o contratti di lavoro atipici) di cui trattasi sono riconducibili alle seguenti tipologie di contratto:

- collaborazione coordinata e continuativa;
- titolari di borsa di studio e titolari di assegni di ricerca, qualora sia espressamente prevista la partecipazione al progetto per lo svolgimento delle relative attività;
- contratti di somministrazione (c.d. contratti di lavoro interinale)

Il costo ammissibile è determinato in base alle ore effettivamente prestate nel progetto. Queste, comprovate attraverso la compilazione di timesheet mensili, sono valorizzate con le stesse modalità di cui al punto A.1.

Documentazione di spesa

L'Affidatario deve inoltre conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione da produrre, su richiesta, in sede di verifica amministrativo-contabile:

- documentazione relativa alla selezione del prestatore d'opera;
- curriculum vitae sottoscritto, da cui risulti la competenza professionale relativa alle prestazioni richieste;
- contratto di collaborazione, di borsa di studio, di assegno di ricerca, che deve chiaramente indicare: il riferimento al progetto finanziato, le attività da svolgere e le modalità di esecuzione, l'impegno orario, il periodo di svolgimento, l'output previsto, l'importo previsto;
- documentazione attestante l'esecuzione della prestazione (rapporti di attività, relazioni, verbali, diari di registrazione dell'attività svolta, etc.) e/o attestazione di conformità del responsabile di progetto;
- timesheet mensili da cui risulti il monte ore prestato con distinta delle ore impegnate nel progetto, o quaderno di laboratorio sul quale registrare le attività svolte per ciascuna giornata. Tali documenti di lavoro devono essere compilati e firmati da ciascuna risorsa e controfirmati dal responsabile di progetto e/o dal responsabile amministrativo. In caso di mancanza di timesheet è necessaria una attestazione del responsabile di progetto e/o amministrativo delle ore effettivamente prestate per lo sviluppo delle attività;
- buste paga;

- documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; assegno bancario non trasferibile o circolare corredati da contabile bancaria di addebito in conto corrente; mandato di pagamento e relativa quietanza. Non sono ammessi pagamenti in contanti;
- eventuale attestazione di avvenuto incasso da parte del beneficiario.

Non sono ammissibili contratti a forfait comprensivi di diarie, rimborsi spese per viaggi e missioni, benefit, etc..

B. Costi per strumenti, attrezzature, software specifico

B.1. - Acquisto di strumenti e attrezzature

Questa voce di costo comprende i costi relativi a strumenti e attrezzature specifiche di ricerca di nuovo acquisto e nuove di fabbrica, dotate di autonomia funzionale ed acquistate direttamente dal fornitore o dai suoi concessionari di zona (ritenendo esclusa ogni forma di mera intermediazione commerciale) che vengono utilizzate:

- ad uso esclusivo del progetto;
- per progetti diversi (cosiddette ad utilità ripetuta), ma pur sempre acquisite funzionalmente per il progetto.

Pertanto, il relativo costo può essere riconosciuto limitatamente:

- al periodo di operatività del progetto;
- alla quota d'uso effettivamente utilizzata per il progetto.

Il criterio di determinazione del costo ammissibile per gli strumenti e le attrezzature è quello della quota d'uso, calcolato nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca (a condizione che il bene non abbia esaurito la propria vita utile, cioè che sia ancora almeno in quota parte soggetto ad ammortamento), riconducibile all'utilizzo effettivo (misura e periodo di utilizzazione) e si basa sull'applicazione della seguente formula:

$$\frac{(A \times B \times C) \times D}{365}$$

dove:

A = è il costo di acquisto dello strumento o dell'attrezzatura

B = è il coefficiente di ammortamento civilistico e fiscale indicato nel registro dei beni ammortizzabili

C = sono i giorni di utilizzo dello strumento o dell'attrezzatura per il progetto di ricerca

D = è la percentuale di utilizzo effettivo dello strumento o dell'attrezzatura nell'ambito del progetto

Si evidenzia che la data da cui partire per il calcolo dei giorni di utilizzo può differire rispetto alla data di acquisto (ad es. data di consegna del bene, data di collaudo dove previsto, data di installazione, etc.).

Nel caso di strumenti e attrezzature, o parti di esse, indispensabili per le attività del progetto, che:

- per intrinseche caratteristiche d'uso abbiano una deperibilità inferiore alla durata del progetto;
- non possano essere altrimenti ed ulteriormente utilizzate;

queste (cosiddette ad uso vincolato al progetto), previa attestazione del responsabile del progetto e/o del responsabile amministrativo, possono essere rendicontate interamente nel periodo¹⁰, fermo restando che, ove il MiSE, sulla base delle verifiche effettuate dagli Esperti, non dovesse riconoscere le summenzionate caratteristiche, il costo ammissibile viene calcolato secondo il criterio della quota d'uso.

Nel caso di strumenti e attrezzature acquistati per lo svolgimento di attività finanziate dal Fondo e qualificabili come ad uso vincolato al progetto, nella misura in cui i relativi costi siano stati riconosciuti ammissibili nel corso di precedenti attività di verifica e siano stati imputati ai progetti secondo il criterio della quota d'uso, è consentita:

- la rendicontazione annuale delle quote d'uso residue;
- la rendicontazione delle quote d'uso residue di strumenti e attrezzature ad uso vincolato al progetto¹¹.

Non sono ammessi i costi relativi all'acquisizione di mezzi di trasporto (natanti, autoveicoli, etc.) ad eccezione di mezzi specificatamente attrezzati come laboratori mobili, ove necessari per lo svolgimento delle attività di ricerca del progetto.

Non sono riconosciuti i costi relativi a mobili ed arredi, a mobili d'ufficio e ad attrezzature destinate ad uffici amministrativi.

Il costo degli strumenti e delle attrezzature è determinato in base alla fattura ivi inclusi i dazi doganali, il trasporto, l'imballo e l'eventuale montaggio, con esclusione invece di qualsiasi ricarico per spese generali.

Su tutti gli strumenti e le attrezzature di nuova acquisizione, debitamente inventariati, deve essere applicata un'etichetta con i riferimenti al Fondo (PTR *triennio* - Ricerca di Sistema Elettrico).

Documentazione di spesa

L'Affidatario deve conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione, da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- per ogni strumento o attrezzatura, prospetto di calcolo della quota d'uso, con indicazione di: nome del fornitore, descrizione del bene, numero di serie del bene, numero dell'impegno, numero e data della fattura, numero e data del mandato di pagamento, costo di acquisto, coefficiente di ammortamento, giorni di utilizzo per il progetto di ricerca, percentuale di utilizzo effettivo nell'ambito del progetto, costo attribuito al progetto.

Esempio di calcolo della "quota d'uso"

L'Affidatario del contributo ha acquistato in data 1/1/2013 un'attrezzatura ad un costo pari a € 200.000. Il coefficiente ordinario di ammortamento dell'attrezzatura è pari al 20%.

¹⁰ In tal caso gli strumenti e le attrezzature non possono essere ceduti a terzi, a qualsiasi titolo, prima del termine del periodo teorico di ammortamento.

¹¹ Nel caso che gli Esperti individuati dal MiSE e incaricati per le attività di verifica non riconoscano le caratteristiche di strumento o attrezzatura ad uso vincolato al progetto, il costo ammissibile è calcolato secondo il criterio della quota d'uso.

1. L'impianto è stato utilizzato a partire dal 1/3/2013 e fino al 31/12/2013 ed è esclusivamente utilizzato nell'ambito del progetto finanziato. Il costo ammissibile per il periodo indicato è pertanto pari a:

$$\frac{€ 200.000 \times 20\% \times 306 \times 100\%}{365} = € 33.534,25$$

2. L'impianto è stato utilizzato a partire dal 1/3/2013 e fino al 31/12/2013, ma per progetti diversi e, dunque è stato utilizzato nell'ambito del progetto finanziato per una percentuale pari al 60%. Il costo ammissibile per il periodo indicato è pertanto pari a:

$$\frac{€ 200.000 \times 20\% \times 306 \times 60\%}{365} = € 20.120,55$$

L'Affidatario deve inoltre conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione da produrre, su richiesta, in sede di verifica amministrativo-contabile:

- idonea documentazione relativa alle procedure di selezione del fornitore del bene (gare, confronto preventivi, etc.);
- ordine al fornitore contenente l'indicazione del riferimento al progetto;
- documento di trasporto e buono di consegna (ove previsto dalla normativa);
- documentazione attestante la conformità all'ordine ed eventuale collaudo;
- fattura del fornitore contenente il riferimento all'ordine;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; assegno bancario o circolare non trasferibile corredati da contabile bancaria di addebito in conto corrente; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti;
- registro dei beni ammortizzabili e/o nota integrativa al bilancio con la descrizione dei beni e le relative quote di ammortamento annuali.

B.2. - Noleggio e locazione finanziaria (leasing) di strumenti e attrezzature

E' ammissibile il costo per il noleggio e per la locazione finanziaria (leasing) degli strumenti e delle attrezzature.

Per gli strumenti e le attrezzature in leasing sono ammessi esclusivamente i canoni relativi al periodo di ammissibilità dei costi e limitatamente alla quota capitale delle singole rate pagate e, pertanto, con l'esclusione di tutti gli oneri amministrativi, bancari e fiscali¹². L'importo massimo ammissibile non può, comunque, in nessun caso, superare il valore commerciale netto del bene.

Il contratto di leasing, inoltre, può prevedere esplicitamente una clausola di riacquisto, ovvero una durata minima pari alla vita utile del bene oggetto del contratto.

¹² Non sono ammissibili gli altri costi relativi al contratto quali spese generali, oneri assicurativi e interessi.

Si precisa inoltre che l'Affidatario che opta per il leasing o il noleggio deve fornire dimostrazione della convenienza economica del leasing rispetto all'acquisto diretto del bene (anche tenuto conto del criterio della quota d'uso) e che, in caso di leasing e locazione, vanno comunque rispettate, ove applicabili, le procedure di evidenza pubblica.

Documentazione di spesa

L'Affidatario deve conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione, da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- prospetto dei beni in leasing o in noleggio con indicazione almeno di: nome del fornitore, descrizione dettagliata del bene, costo complessivo e di quello capitale di vendita; numero delle rate e canone distinto dall'importo relativo a tasse e spese varie, durata del contratto, costo attribuito al progetto.

L'Affidatario deve inoltre conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione da produrre, su richiesta, in sede di verifica amministrativo-contabile:

- preventivi relativi all'acquisto in locazione finanziaria del bene;
- contratto di noleggio o leasing, con la descrizione in dettaglio delle attrezzature, il loro costo d'acquisto, la durata del contratto, il numero delle rate e il canone distinto dall'importo relativo a tasse e spese varie;
- fatture del fornitore intestate al beneficiario, relative ai canoni periodici di noleggio o leasing con evidenza della quota capitale da rimborsare;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; assegno bancario o circolare non trasferibile corredati da contabile bancaria di addebito in conto corrente; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti.

B.3. - Acquisto di software specifico

Sono ammissibili i costi relativi ad acquisto di software specifico, ovvero appositamente sviluppato e/o funzionale alle attività del progetto, e le licenze periodiche di tali software il cui sfruttamento o utilizzo costituisce contributo necessario per l'attività del progetto stesso.

Non sono ammessi i costi relativi ad acquisto di applicativi per applicazioni generali (se non compresi nel costo di acquisto dell'hardware, nel qual caso vengono ammortizzati con esso).

Il costo ammissibile è determinato in base al criterio della quota d'uso, conformemente ai principi ed alle modalità di cui al punto B.1.

Documentazione di spesa

L'Affidatario deve conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione, da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- per ogni software, prospetto di calcolo della quota d'uso, con indicazione di: nome del fornitore, descrizione del software, numero dell'impegno, numero e data della fattura, numero e data del mandato di pagamento, costo di acquisto, coefficiente di ammortamento, giorni di utilizzo per il progetto di ricerca, percentuale di utilizzo effettivo nell'ambito del progetto, costo attribuito al progetto.

L'Affidatario deve conservare in originale presso la propria sede, la seguente documentazione da produrre, su richiesta, in sede di verifica amministrativo-contabile:

- ordine al fornitore contenente l'indicazione dell'esplicito riferimento al progetto;
- fattura del fornitore contenente il riferimento all'ordine ed il costo unitario del bene fornito;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; assegno bancario non trasferibile o circolare corredata da contabile bancaria di addebito in conto corrente; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti.

C. Costi di esercizio

C.1. – Materiali e forniture

In questa voce di costo sono compresi i costi per materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca, di seguito elencati:

- materie prime, semilavorati e altri materiali commerciali che, utilizzati nel corso del progetto, subiscono una trasformazione chimica, fisica o meccanica¹³;
- materiali di consumo specifico (reagenti, oli, etc);
- forniture.

Il materiale sopra descritto può essere acquistato o prelevato da magazzino.

Se il materiale è acquistato, i costi sono determinati sulla base del prezzo di fattura, che deve fare chiaro riferimento al costo unitario del bene fornito, più eventuali dazi doganali, trasporto e imballo, senza alcun ricarico per spese generali.

Se il materiale è prelevato dal magazzino la valorizzazione è effettuata sulla base delle regole di contabilità di magazzino.

Documentazione di spesa

L'Affidatario deve conservare in originale presso la propria sede, sia se il materiale è acquistato, sia se è prelevato dal magazzino, la seguente documentazione, da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- elenco riepilogativo del materiale effettivamente utilizzato con le relative descrizioni e quantità per voci merceologiche, costi unitari e complessivi.

Se il materiale è acquistato, l'Affidatario deve conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione da produrre, su richiesta, in sede di verifica amministrativo-contabile:

- documentazione relativa alla selezione del fornitore del bene;
- ordine al fornitore contenente l'indicazione dell'esplicito riferimento al progetto;
- documento di trasporto e buono di consegna (se applicabile);
- fattura del fornitore contenente il riferimento all'ordine e il costo unitario del bene fornito;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; assegno bancario o circolare corredata da contabile bancaria di addebito in

¹³ I materiali minuti complementari alle attrezzature e strumentazioni (attrezzi di lavoro; articoli per la protezione personale; guanti, occhiali, maschere; minuteria metallica ed elettrica; accessori per pc e carta per stampanti; vetreria; etc.) non rientrano nella voce C), in quanto già compresi nelle "Spese generali supplementari".

- conto corrente; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti;
- schede o elenchi di consegna del materiale distribuito, firmate per ricevuta e controfirmate dall'Affidatario.

Se il materiale è prelevato dal magazzino, l'Affidatario deve conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione da produrre, su richiesta, in sede di verifica amministrativo-contabile:

- bolle di prelievo da magazzino, con espressa indicazione del progetto, firmate per consegna e ricevuta, e fattura dimostrativa del costo unitario;
- registro di carico e scarico;
- elenco riepilogativo del materiale effettivamente utilizzato con le relative quantità per voci merceologiche, costi unitari e complessivi;
- schede o elenchi di consegna del materiale distribuito, firmate per ricevuta e controfirmate dall'Affidatario.

C.2. - Informazione, pubblicità e diffusione correlate alle attività di progetto

In questa voce di costo sono ammissibili i costi sostenuti:

- per avvisi pubblici (pubblicazione bandi di gara, manifesti, inserzioni sui giornali, etc.);
- per l'organizzazione di convegni, seminari, finalizzati alla pubblicizzazione dell'intervento, nonché i costi relativi alla divulgazione dei risultati del progetto di ricerca;
- per la partecipazione a congressi, convegni e workshop, e iscrizioni associazioni (costi per iscrizione e partecipazione, materiale didattico, etc.¹⁴), purché correlati direttamente con il progetto di ricerca e debitamente motivati.

Documentazione di spesa

L'Affidatario deve conservare, in originale presso la propria sede, la seguente documentazione, da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- prospetto dell'attività di informazione, pubblicità e diffusione con indicazione almeno di: nome del fornitore, descrizione dettagliata dell'attività, numero dell'impegno, numero e data della fattura, numero e data del mandato di pagamento, costo attribuito al progetto.

L'Affidatario deve inoltre conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione da produrre, su richiesta, in sede di verifica amministrativo-contabile:

- richiesta che origina il servizio;
- documentazione relativa alla selezione del fornitore del bene o prestatore di servizio;
- fatture del fornitore;
- documenti dimostrativi dell'attività svolta (copia degli avvisi, locandine, giornali, etc.);
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; assegno bancario non trasferibile o circolare corredati da contabile bancaria di addebito in conto corrente; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti.

¹⁴ I costi di trasporto, vitto e alloggio (ove ricorra, di diaria) vengono rendicontate sotto la voce di costo "Viaggi e missioni".

C.3 Viaggi e missioni

Questa voce di costo comprende i costi di trasporto, vitto e alloggio del personale in missione (si imputa la diaria se questa è, secondo le regole dell'Affidatario, sostitutiva in tutto o in parte dei costi effettivi).

I costi per viaggi e missioni sono considerati ammissibili a condizione che i costi sostenuti siano stati debitamente autorizzati secondo le regole dell'Affidatario e siano direttamente connessi e funzionali alle attività del progetto di ricerca.

Non possono essere imputati sotto questa voce i costi per convegni, conferenze, workshop, etc., relativamente a costi per iscrizione e partecipazione, materiale didattico, etc.¹⁵.

In ogni caso, la partecipazione di più unità di personale ad uno stesso corso, congresso, workshop, etc. deve essere adeguatamente motivata. In ottemperanza al criterio di congruità, essa è considerata superflua quando, a giudizio di chi valuta e verifica, la partecipazione all'evento di una sola unità di personale sia efficace ai fini del trasferimento di conoscenza.

Documentazione di spesa

L'Affidatario deve conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione da produrre, su richiesta, in sede di verifica amministrativo-contabile:

- autorizzazione dalla quale risulti la motivazione, la durata e la destinazione del viaggio e la stretta connessione con le esigenze del progetto;
- documentazione originale ed analitica delle spese di viaggio, vitto e alloggio.

D. Costi per servizi di consulenza, acquisizione di competenze tecniche, brevetti

Questa voce di costo comprende i costi relativi ad attività con contenuto di ricerca commissionate a terzi, sia in quanto persone fisiche sia in quanto soggetti giuridici¹⁶.

Sia per l'Affidatario che per gli eventuali Co-beneficiari, il costo complessivo per l'acquisto di servizi, anche di consulenza, e le per attività con contenuto di ricerca e sviluppo, commissionate a terzi, sia in quanto persone fisiche, sia in quanto persone giuridiche, non può eccedere il 20% del costo totale delle attività preventivate. Tale requisito deve essere mantenuto per l'intera durata del progetto.

Non sono ammissibili contratti a forfait comprensivi di diarie, rimborsi spese per viaggi e missioni, benefit, etc..

D.1. - Prestatori d'opera non soggetti al regime IVA (prestazioni occasionali)

Nel caso di contratto di prestazioni d'opera non soggette a regime IVA (prestazioni occasionali) si tratta di prestazioni effettuate occasionalmente da personale esterno non soggetto a regime IVA, per le attività connesse ai progetti di ricerca.

L'Affidatario deve conservare, in originale presso la propria sede, la seguente documentazione, da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

¹⁵ I costi per la partecipazione a congressi, convegni, workshop, etc. (costi per iscrizione e partecipazione, materiale didattico, etc.) vengono rendicontati sotto la voce di costo "C.2. - Informazione, pubblicità e diffusione correlate alle attività di progetto".

¹⁶ I costi per contratti e/o servizi di sviluppo software sono rendicontabili sotto la voce "B.3 - Acquisto di software specifico".

- curriculum vitae sottoscritto e coerente, a giudizio dell'Esperto valutatore, con l'incarico svolto, da cui risulti la competenza professionale relativa alle prestazioni richieste;
- contratto relativo alla prestazione richiesta, che deve chiaramente indicare: il riferimento al progetto finanziato, le attività da svolgere e le modalità di esecuzione, l'impegno orario, il periodo di svolgimento, l'output previsto, l'importo previsto;
- documentazione attestante l'esecuzione della prestazione (rapporti di attività, relazioni, verbali, diari di registrazione dell'attività svolta, etc.) e/o attestazione di conformità del responsabile di progetto.

L'Affidatario deve inoltre conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione da produrre, su richiesta, in sede di verifica amministrativo-contabile:

- documentazione relativa alla selezione del prestatore d'opera;
- qualora sussista l'obbligo di presenza, timesheet mensili da cui risulti il monte ore prestato con distinta delle ore impegnate nel progetto. Tali fogli di lavoro devono essere compilati e firmati da ciascun prestatore d'opera e controfirmati dal responsabile di progetto e/o dal responsabile amministrativo. In caso non sussista l'obbligo di presenza, attestazione del responsabile di progetto e/o amministrativo delle ore effettivamente prestate per lo sviluppo delle attività;
- ricevute/note debito della prestazione con l'indicazione: della data, del periodo di riferimento, del riferimento al progetto, dell'attività svolta e dell'output prodotto;
- documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; assegno bancario non trasferibile o circolare corredati da contabile bancaria di addebito in conto corrente; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono ammessi pagamenti in contanti;
- eventuale attestazione di avvenuto incasso da parte del beneficiario.

D.2. - Professionisti con partita IVA

La prestazione deve risultare da lettera di incarico o contratto di collaborazione professionale sottoscritti dalle parti interessate, esclusivamente per lo svolgimento di attività connesse ai progetti di ricerca.

Documentazione di spesa

L'Affidatario deve conservare, in originale presso la propria sede, la seguente documentazione, da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- curriculum vitae sottoscritto e coerente, a giudizio dell'Esperto valutatore, con l'incarico svolto, da cui risulti la competenza professionale relativa alla prestazione richiesta;
- lettera di incarico o contratto di collaborazione con descrizione dettagliata della prestazione e relativa accettazione, recante indicazione del riferimento al progetto; oggetto dell'attività, periodo di svolgimento e output previsto; corrispettivi con indicazione del compenso per giornata di prestazione, se previsto;
- documentazione comprovante l'esecuzione della prestazione (rapporti di attività, relazioni, verbali, diari di registrazione dell'attività svolta, etc.) e/o attestazione di conformità del responsabile di progetto.

L'Affidatario deve inoltre conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione da produrre, su richiesta, in sede di verifica amministrativo-contabile:

- documenti relativi alla selezione del professionista;
- fattura indicante: data, riferimento al progetto, attività svolta e output prodotto, corrispettivi e periodo di riferimento;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e dell'Affidatario; assegno bancario non trasferibile o circolare corredati da contabile bancaria di addebito in conto corrente; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti;
- eventuale attestazione di avvenuto incasso da parte del beneficiario.

Non sono ammissibili contratti a forfait comprensivi di diarie, rimborsi spese per viaggi e missioni, benefit, etc..

D.3. - Società

La prestazione deve risultare da lettera di incarico o contratto sottoscritti dalle parti interessate, esclusivamente per lo svolgimento di attività connesse ai progetti di ricerca.

Documentazione di spesa

L'Affidatario deve conservare, in originale presso la propria sede, la seguente documentazione, da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- documentazione comprovante la competenza della società scelta ai fini dello svolgimento dell'incarico;
- lettera di incarico o contratto con descrizione dettagliata della prestazione: indicazione del riferimento al progetto; oggetto dell'attività, periodo di svolgimento e output previsto; corrispettivi con indicazione del compenso;
- documentazione comprovante l'esecuzione della prestazione (rapporti di attività, relazioni, verbali, diari di registrazione dell'attività svolta, etc.) e/o attestazione di conformità del responsabile di progetto.

L'Affidatario deve inoltre conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione da produrre, su richiesta, in sede di verifica amministrativo-contabile:

- documentazione relativa alla selezione del prestatore (procedura di evidenza pubblica, ricerca di mercato, esclusivista di mercato, fornitore abituale, ecc...) di servizio o di opera;
- fattura del fornitore indicante: data, riferimento al progetto, attività svolta e output prodotto, corrispettivi e periodo di riferimento;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della fattura e del beneficiario, assegno bancario o circolare non trasferibile corredato da contabile bancaria di addebito in conto corrente, mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti;
- eventuale attestazione di avvenuto incasso da parte del beneficiario.

Non sono ammissibili contratti a forfait comprensivi di diarie, rimborsi spese per viaggi e missioni, benefit, etc..

D.4. – Brevetti e licenze

In questa voce di costo sono compresi i costi per l'acquisizione da fonti esterne di brevetti, diritti di licenza e altri diritti di proprietà intellettuale, il cui sfruttamento o utilizzo deve essere compatibile con la durata dell'attività finanziata e costituire contributo necessario per l'attività del progetto.

Documentazione di spesa

L'Affidatario deve conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione da produrre, su richiesta, in sede di verifica amministrativo-contabile:

- contratto relativo all'acquisizione di brevetti, diritti di licenza e altri diritti di proprietà intellettuale, che deve chiaramente indicare il riferimento al progetto finanziato e l'importo previsto;
- fatture contenenti il riferimento al contratto;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; assegno bancario non trasferibile o circolare corredati da contabile bancaria di addebito in conto corrente; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti.

E. Spese generali supplementari (costi indiretti)

Questa voce di costo comprende le spese generali derivanti direttamente dal progetto di ricerca (spese generali supplementari). Esse sono considerate costi ammissibili a condizione che siano basate su costi effettivamente sostenuti nel periodo di eleggibilità e in relazione alle attività svolte nell'ambito dei progetti dei PTR; esse vengono imputate con calcolo pro-rata all'operazione, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.

Sono considerate spese generali quelle che:

- per loro stessa natura non si prestano ad una precisa identificazione secondo il criterio di pertinenza;
- sono, comunque, necessarie alla realizzazione del progetto in quanto relative al funzionamento organico della sede in cui si svolgono le attività;
- non sono ammesse come voci specifiche di costo nelle tipologie di cui alle lettere precedenti e dunque sono individuabili come costi "indiretti".

Le spese generali si intendono riferite principalmente ai seguenti costi:

- personale indiretto (personale amministrativo, fattorini magazzinieri, segretarie, etc.);
- funzionalità ambientale (vigilanza, pulizia, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua, lubrificanti, gas vari, smaltimento rifiuti, trasporti, traslochi e facchinaggi, etc.);
- funzionalità operativa (spese postali e telegrafiche, telefonia e trasmissione dati, cancelleria, fotocopie, abbonamenti (anche on-line), biblioteca, opere e materiale bibliografico, pubblicazioni (realizzazione, stampa, diffusione e spedizione), assicurazioni, mezzi di trasporto (manutenzione, esercizio e noleggio), materiali minuti¹⁷, etc.);

¹⁷ Per materiali minuti si intendono i materiali complementari alle attrezzature e strumentazioni, quali attrezzi di lavoro; articoli per la protezione personale: guanti, occhiali, maschere; minuteria metallica ed elettrica; accessori per pc e carta per stampanti; vetreria di ordinaria dotazione; etc.).

- assistenza al personale (mensa, trasporti, infermeria, approvvigionamenti, sicurezza, dispositivi di protezione individuale ed indumenti di lavoro, previdenze interne, antinfortunistica, benefici di natura assistenziale e sociale, copertura assicurativa, etc.);
- funzionalità organizzativa (attività di presidenza, direzione generale, consiglio di amministrazione, collegio dei revisori, Consigli e Comitati scientifici e di valutazione, contabilità generale e industriale, acquisti, etc.);
- spese generali inerenti a immobili ed impianti d generali (ammortamenti, manutenzione ordinaria e straordinaria assicurazioni, etc.) – con esclusione della voce investimenti;
- costi inerenti la manutenzione (ordinaria e straordinaria) della strumentazione e delle attrezzature di ricerca e sviluppo e/o del software;
- costi per la formazione professionale e l'aggiornamento del personale (comprese o non comprese nei programmi di cui ai C.C.N.L.);
- costi per attività non classificabili come ricerca e/o sviluppo in senso stretto quali, ad esempio, incontri con clienti, fornitori, soggetti istituzionali, etc. (costo del personale, costi di trasporto, vitto e alloggio, etc.);
- costi per la partecipazione a mostre, fiere, festival, etc.¹⁸ (costo del personale partecipante, costi di trasporto, vitto e alloggio, costi per iscrizione e partecipazione, materiale didattico, etc.);
- convenzioni con istituzioni scientifiche pubbliche e private;
- altro¹⁹.

Le spese generali sono calcolate per ciascuna annualità sulla base di computi riconducibili a:

- ultimo bilancio approvato e depositato relativo all'annualità precedente a quella del rendiconto presentato;
- riepilogo analitico estratto dalla Contabilità Generale da cui si desume il dettaglio delle voci di costo che portano al costo indiretto orario del personale esposto a rendiconto.

Ai fini della rendicontazione, l'Affidatario deve determinare:

- i. il costo indiretto orario del personale (CIOP). In termini generali²⁰, esso è dato dal rapporto tra le spese generali totali sostenute (SGtotali) e il numero di ore lavorative di tutto il personale dell'Affidatario impegnato nelle attività di ricerca²¹ (OLRtotali):

$$CIOP = \frac{SGtotali}{OLRtotali}$$

- ii. le spese generali imputabili al progetto (SGprogetto). Esse sono pari al prodotto tra il costo indiretto orario del personale e le ore totali lavorate per le attività del progetto dal personale di ricerca:

$$SGprogetto = CIOP \times OLRprogetto$$

¹⁸ Ad esclusione di quanto previsto alla voce C.2

¹⁹ In casi eccezionali e debitamente motivati, il MiSE può ammettere al finanziamento gli oneri finanziari sostenuti dall'Affidatario.

²⁰ Situazioni più complesse possono presentarsi in ragione dell'assetto organizzativo dell'Affidatario e della distribuzione territoriale delle sedi e dei centri di ricerca. Ne deriva che il costo orario indiretto del personale può essere differenziato per centro di ricerca. In questo caso, se il costo orario indiretto del centro è superiore al costo orario medio dell'Affidatario si applica quest'ultimo, viceversa si applica il costo orario indiretto proprio del centro.

²¹ In prima approssimazione, pari al prodotto tra il monte ore annuo di lavoro convenzionale e le unità di personale impegnate nelle attività di ricerca.

L'Affidatario deve presentare un prospetto di raccordo con i dati contabili e relativa documentazione contabile di supporto ai fini della quadratura e determinare le spese generali totali sostenute, il costo indiretto orario del personale e le spese generali imputabili al progetto. I calcoli così definiti devono essere certificati dal rappresentante legale dell'Affidatario.

Nell'ipotesi in cui i dati contabili non siano immediatamente rilevabili dai bilanci approvati e certificati, ove applicabile, deve essere predisposta una analoga nota esplicativa sui criteri di imputazione dei costi che sia autocertificata dal rappresentante legale dell'Affidatario.

Le spese generali imputabili al progetto sono ammissibili per una quota non eccedente il 60% delle spese di personale di cui al punto A), ambedue determinate sulla base dei dati contabili riferiti all'ultimo bilancio approvato, intercettato dall'attività di verifica oggetto del rendiconto, ovvero dall'ultimo bilancio utile.

Documentazione di spesa

L'Affidatario deve conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione, da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- prospetto di calcolo per le spese generali supplementari, a firma del legale rappresentante;
- prospetto di raccordo con i dati contabili.

L'Affidatario deve inoltre conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione da produrre, su richiesta, in sede di verifica amministrativo-contabile:

- bilanci approvati e depositati relativi alle due annualità precedenti a quella del rendiconto presentato;
- documentazione contabile di supporto ai fini della quadratura relativa al prospetto di raccordo con i dati contabili.

Gli Affidatari e i Co-beneficiari possono rendicontare, in alternativa, spese generali calcolate "a forfait", per una quota pari al 20% dell'ammontare dei costi sostenuti per la somma delle voci di costo sub lettere A), B) e C), quota che in ogni caso non può eccedere il 60% delle spese di personale di cui alla lettera A).

5. Varianti di progetto

L'Affidatario può richiedere, per il tramite del portale, varianti al progetto di ricerca, che vengono esaminate dalla CSEA che si avvale dell'Esperto valutatore ed approvate dal MiSE, nella misura in cui esse non ne alterino la natura e le finalità. Sono considerate varianti al progetto di ricerca le variazioni alle attività progettuali che alterano gli obiettivi parziali o finali del progetto o dei singoli WP/LA ammessi al finanziamento. Le varianti possono interessare le attività del progetto e la ripartizione economica delle voci di costo, ma non l'ammontare complessivo del finanziamento del singolo progetto.

Le varianti sono approvate dal MiSE a condizione che esse non alterino la natura, le finalità e gli obiettivi originari del progetto e non inficino l'efficace svolgimento delle attività di ricerca e il conseguimento dei risultati parziali e finali.

Le varianti approvate dal MiSE divengono parte integrante del capitolato tecnico del progetto, nelle forme presentate al momento della richiesta di variante di progetto o come approvate dall'Esperto valutatore.

La richiesta di varianti può essere inoltrata tramite l'utilizzo del portale.

Le varianti riguardanti i Co-beneficiari sono parimenti sottoposte ad approvazione del MiSE e vengono richieste per il tramite dell'Affidatario.

Eventuali modifiche compensative alla ripartizione economica delle voci di costo sono consentite se contenute nei limiti di una buona e corretta gestione del progetto di ricerca e debitamente motivate. Esse sono comunque soggette alla valutazione degli Esperti incaricati per le attività di verifica e all'approvazione del MiSE.

Di seguito sono descritte e diversificate le varianti di progetto consentite, sia tramite semplice comunicazione, sia tramite procedura di approvazione da parte del MiSE.

5.1 Varianti alle attività tecnico-scientifiche

Ogni variazione delle attività tecnico-scientifiche è oggetto di valutazione preventiva da parte di CSEA e di approvazione da parte del MiSE. In questo caso, l'Affidatario deve preventivamente avanzare specifica richiesta al MiSE, per mezzo del portale, recante:

- un documento che specifichi le variazioni richieste e che illustri le motivazioni a supporto della richiesta, esponendo le eventuali ripercussioni sul progetto dal punto di vista tecnico-scientifico e/o organizzativo e/o economico;
- il capitolato tecnico aggiornato del progetto, dando evidenza delle modifiche derivanti dalla richiesta di variazione delle attività tecnico-scientifiche;
- ulteriore documentazione inerente la variante richiesta;
- la lista dei documenti allegati alla richiesta.

5.2 Varianti al piano economico-finanziario

Sono consentite, purché preventivamente comunicate dall'Affidatario:

- la riduzione dei costi senza modifica degli obiettivi parziali e finali del progetto;
- la diversa articolazione dei costi tra le voci di costo nella misura massima del 20%, calcolato, per ciascun partner del progetto, sulla voce che viene diminuita (nel caso di variazione in diminuzione di più voci di costo, il 20% andrà calcolato sull'importo della voce di minore entità). I limiti percentuali imposti sono da intendersi come valore cumulativo di tutte le varianti presentate fino al completamento del progetto.

Contestualmente alla suddetta comunicazione, l'Affidatario è tenuto ad inviare al MiSE il capitolato tecnico aggiornato del progetto (in particolare, le schede economiche), dando evidenza delle modifiche derivanti dalla riduzione dei costi o dalla diversa articolazione delle voci di costo.

Ogni modifica del piano economico-finanziario che non rispetti i limiti sopra citati è oggetto di valutazione preventiva da parte di CSEA e di approvazione da parte del MiSE. In questo caso, l'Affidatario deve preventivamente avanzare una specifica richiesta al MiSE, per mezzo del portale, recante:

- un documento che specifichi in modo analitico le variazioni richieste e illustri le motivazioni a supporto della richiesta, esponendo le eventuali ripercussioni dal punto di vista tecnico-scientifico e/o organizzativo;

- il capitolato tecnico aggiornato del progetto (in particolare, le schede economiche), dando evidenza delle modifiche derivanti dalla richiesta di variante al piano finanziario;
- ulteriore documentazione inerente la variante richiesta;
- la lista dei documenti allegati alla richiesta.

5.3 Variazioni anagrafiche e societarie

Sono consentite, purché comunicate entro 60 giorni dall'avvenuta variazione dall'Affidatario, le variazioni anagrafiche, intendendo per tali le seguenti fattispecie che, secondo le casistiche, possono riguardare sia gli Affidatari che i Co-beneficiari:

- variazione indirizzo sede legale;
- variazione indirizzo sede operativa;
- variazione denominazione;
- variazione ragione sociale;
- variazione forma o assetto societario;
- variazione legale rappresentante.

L'Affidatario è tenuto ad inviare il capitolato tecnico del progetto, aggiornato nelle diciture, nel limite massimo di ulteriori 30 giorni.

Ogni variazione societaria che non rientri in quanto sopra citato, è oggetto di valutazione preventiva da parte di CSEA e di approvazione da parte del MiSE. In questo caso, l'Affidatario interessato deve preventivamente avanzare una specifica richiesta al MiSE, per mezzo del portale, recante:

- un documento che specifichi la variazione proposta, con le relative motivazioni;
- ulteriore documentazione inerente la variante richiesta;
- la lista dei documenti allegati alla richiesta.

5.4 Rinunce o subentri dei Co-beneficiari

Ogni variazione della compagine è oggetto di valutazione da parte del MiSE. In questo caso, l'Affidatario deve preventivamente avanzare specifica richiesta al MiSE, per mezzo del portale, recante:

- un documento che specifichi la variazione richiesta e che illustri le motivazioni a supporto della richiesta, esponendo le eventuali ripercussioni sul progetto dal punto di vista tecnico-scientifico e/o organizzativo e/o economico;
- il capitolato tecnico aggiornato del progetto (in particolare piano di lavoro e schede economiche), dando evidenza delle modifiche derivanti dalla richiesta di variazione della compagine;
- una dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., e sottoscritta dall'Affidatario, con la quale si impegna a farsi carico delle attività lasciate da svolgere da parte del Co-beneficiario uscente (al netto delle attività svolte da eventuali Co-beneficiari subentranti) e specificate in dettaglio nel capitolato tecnico aggiornato del progetto, con conseguente redistribuzione dei costi;
- ulteriore documentazione inerente la variante richiesta;
- la lista dei documenti allegati alla richiesta.

La richiesta dovrà inoltre essere corredata:

- *per ogni Co-beneficiario uscente*: autodichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante del Co-beneficiario uscente, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., dalla quale si

evincano le volontà di recedere dal partenariato e di interrompere in via definitiva le attività svolte nell'ambito del progetto;

- *per ogni Co-beneficiario subentrante*: autodichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante del Co-beneficiario entrante, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., con l'indicazione dettagliata delle attività di cui intende farsi carico e con l'impegno di realizzarle.